ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 17 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1129

Popolari e socialisti esaminano la situazione
dopo il voto di ieri sulla riforma elettorale

Ripercussioni del voto di ieri

ROMA, 16, sera

L'atteggiamento assunto da alcuni uomini politici in contrasto con le direttive del proprio gruppo, rappresenta l'unico argomento delle conversazioni e delle polemiche di Montecitorio. Nessuno, almeno per oggi, si preoccupa dell'ulteriore svolgimento della discussione sulla riforma elettorale e delle probabilità di accomodamento. Ma tutti si domandano se la crisi che ha portato alla scissione fra i popolari, avrà un ulteriore sviluppo.

L'ira dei popolari intransigenti

Il comunicato ufficiale che dichiara espulsi dal gruppo gli on. Cavazzoni, Mattei-Gentili e altri che hanno votato il passaggio agli articoli, invita i colleghi assenti a dichiarare categoricamente con lettera giustificativa le ragioni del loro atteggiamento. A Montecitorio si osserva che l'invito era stato fatto per provocare una risposta dell'on. Meda, ma l'on. Meda non ha risposto per lettera. Ha però dichiarato in amichevoli conversazioni che egli non è intervenuto alla seduta perchè credeva che i popolari votassero contro, e se avesse saputo che era stata stabilita l'astensione, sarebbe intervenuto per votare secondo la disciplina. L'on. Meda infatti si era in precedenza dichiarato per la disciplina.

Dopo la pubblicazione della sua nota lettera, l'on. Meda all'on. Marino, che inviava la sua adesione, così rispondeva: «Ti ringrazio dell'adesione. Io penso che votando l'astensione i popolari permetteranno che la riforma sia approvata e con ciò salveranno il Paese». L'on. Meda, avvicinato dai giornalisti, ha mantenuto un assoluto riserbo.

Qualche deputato molto vicino a lui diceva ch'egli rimaneva disciplinato, almeno per ora, ma che stasera partiva per Milano e che non avrebbe partecipato a questo periodo di lavori parlamentari. L'on. Meda ritiene che il Gruppo debba trovare il suo assestamento senza che i deputati diffidino gli uni degli altri. Ci vuole una certa libertà di movimento entro linee programmatiche prestabilite. Il deputato deve essere sicuro che alla direzione del partito non vi sia la sua cartella biografica con i ritagli dei giornali che riguardano la sua attività politica, per richiamarlo ogni quarto d'ora alla disciplina che è coercizione della libertà.

L'espulsione sospesa

Anche l'on. Cavazzoni è stato avvicinato dai giornalisti, ma si è limitato a rispondere: Io credo che l'avvenimento prescinde dalla politica parlamentare e dall'atteggiamento del Gruppo. La crisi profonda avrà il suo ulteriore sviluppo nel partito e a Camera chiusa.

— Vi appellerete al congresso?

— Mi sono appellato alla mia coscienza.

Intanto della decisione di espulsione adottata stamane dal Direttorio del Gruppo si è occupato il Triumvirato in una riunione plenaria, che esso ha avuto con i membri della Direzione del partito e del Consiglio nazionale. Non si è venuti a nessuna decisione concreta, rinviando ogni decisione al Consiglio nazionale, che si riunirà dopo che la Camera avrà ultimato la discussione sulla riforma elettorale.

Abbiamo intanto stasera le dimissioni di un altro deputato: l'onorevole Rodolfo Grandi. Questi si dimette dal gruppo e da deputato, per lo spettacolo indecoroso offerto alla Camera dal gruppo popolare.

L'on. Grandi voleva che il gruppo negasse la fiducia al Governo.

Il voto di ieri ha la sua ripercussione anche in seno ai gruppi socialisti, unitario e massimalista.

Fra i socialisti

E' noto che l'on. D'Aragona nelle sue dichiarazioni di voto affermò che la Confederazione generale del lavoro non veniva impegnata nel voto contrario che egli e i suoi amici davano come socialisti, e questa dichiarazione rispondeva a quel passo del discorso dell'on. Mussolini che riguardava le masse operaie organizzate. Dopo il discorso, i deputati socialisti dirigenti la Confederazione, si riunivano per uno scambio di idee. Alla riunione partecipavano d'Aragona, Baldesi, Dugoni, Macrelli, Buozzi, Zirardini e Sardelli: sei unitari e un massimalista: il Sardelli.

L'on. D'Aragona dichiarò che era necessario stabilire un atteggiamento che non pregiudicasse la Confederazione dopo le dichiarazioni del Capo del Governo. Seguì una breve discussione. In un primo momento si voleva che il solo on. D'Aragona, segretario generale della Confederazione si astenesse dal voto, assumendo così la responsabilità di questo nuovo atteggiamento. Ma si obbiettò che l'astensione doveva essere possibile per tutti i deputati che coprono cariche nella Confederazione, o non avrebbe avuto valore. Prevalse il concetto di mettere fuori causa la Confederazione, come propose l'on. D'Aragona. A questo concetto aderì il massimalista Sardelli. Qualcuno però avrebbe voluto andare oltre, e si racconta che l'on. Dugoni si avvicinò all'on. Buttafochi, segretario del gruppo fascista e suo amico personale, e gli domandò se fosse stato possibile rinviare il voto ad oggi, perchè egli e i suoi amici della Confederazione avrebbero avuto così un breve tempo per accordarsi. Naturalmente non fu possibile aderire al desiderio dell'on. Dugoni.

La dichiarazione dell'on. D.Aragona suscitò l'ira dell'on. Musatti, il quale gridò al suo collega parole che non giunsero fino alla nostra tribuna, e dell'on. Turati, il quale voleva uscire dall'aula, ma fu richiamato da quelli che gli stavano più vicino. Ora l'on. Sardelli, perchè ha aderito all'atteggiamento dell'on. D'Aragona, è sotto inchiesta.

Le riunioni degli unitari e dei massimalisti

La Direzione del partito massimalista, riunitasi oggi, si è occupata del fatto e ha invitato l'on. Sardelli per domani a scolparsi. Si dice che sarà deplorato. Più fortunato del compagno massimalista è stato l'on. D'Aragona, il quale nella riunione del gruppo unitario ha giustificato il suo atteggiamento e ha calmato le ire di Turati e Musatti.

Il gruppo si è anche occupato dell'atteggiamento assunto dall'on. Ferri. E' stata letta la lettera da lui inviata al gruppo, e con la quale spiega le ragioni del suo dissenso. L'on. Zirardini ha proposto l'espulsione dell'on. Ferri, ma il gruppo invece l'ha deferito alla Direzione. Gli unitari ritengono che l'on. Ferri voglia appunto provocare una deliberazione di espulsione, e non vogliono prestarsi ad accettare questa via di uscita ch'egli ha prescelto.

Dopo la riunione del gruppo è stato diramato il seguente comunicato: «Il segretario del gruppo ha fatto relazione sulle ultime vicende della discussione parlamentare e, a nome del direttorio, si è compiaciuto vivamente della compattezza con cui tutti i socialisti unitari hanno risposto all'appello e partecipato alla battaglia parlamentare. Si può dire che, meno i casi di assoluta impossibilità fisica, quasi nessuno degli 80 deputati è mancato.

Il gruppo ha esaminato la situazione come si presenta nella successiva discussione, e ha rilevato che la vera battaglia politica per la libertà elettorale era riassunta nel voto sulla discussione generale; ma non per questo si esimerà dal partecipare all'esame degli articoli. Esso vi parteciperà specialmente per difendere alcune ultime garanzie elettorali, quali la scheda di Stato, il voto agli emigranti, il voto alle donne, ecc. Il direttorio si è aggregato per queste questioni alcuni compagni del gruppo, particolarmente competenti, come gli on. Canepa, Frontini, Caldara e altri».

Per tornare all'atteggiamento della Confederazione generale del lavoro, la prima domanda è questa: Che cosa rappresenta oggi il massimo organo proletario, se gran parte degli organizzati è passata al fascismo? Oggi alla Confederazione aderiscono la Federazione dei metallurgici, la Federazione dell'arte muraria e piccole organizzazioni: in tutto 200.000 organizzati. Anche la Federazione dei lavoratori della terra è scomparsa e Argentina si limita semplicemente a dirigere il bollettino *La Terra*. Dai 200.000 organizzati bisogna poi sottrarre i massimalisti intransigenti e i comunisti; quale seguito hanno dunque gli attuali dirigenti la Confederazione?

Il partito popolare dopo il voto di domenica

ROMA, 16, sera

La segreteria del partito popolare dirama il seguente comunicato:

«Il triumvirato reggente la segreteria del partito popolare italiano ha consultato oggi i membri della direzione e del consiglio nazionale residenti a Roma e, dopo un esame della situazione, ha deliberato di convocare il consiglio nazionale e, insieme, anche i segretari del comitato provinciale del partito, per l'esame complessivo dell'azione svolta dal gruppo parlamentare nella recente discussione, e per i provvedimenti contro tutti quei deputati che, in qualsiasi forma siano venuti meno alla disciplina del gruppo e, in modo particolare, per la radiazione dal partito di coloro che per gravissime infrazioni disciplinari già sono espulsi dal gruppo. Tutti gli intervenuti alla riunione sono stati unanimi nell'esprimere la più ferma convinzione che il partito, rispondendo nel suo spirito e nel programma a una insopprimibile funzione storica, saprà superare la prova di questo momento con serenità di spirito e saldezza di propositi.

Intanto l'on. Rodolfo Grandi, in una lettera ai giornali, annunzia di essersi dimesso «irrevocabilmente» dal gruppo e da deputato del partito popolare, «in seguito allo spettacolo indecoroso offerto ieri alla Camera dal partito medesimo».

Il Vaticano soddisfatto

ROMA, 16, sera

L'*Osservatore Romano* commentando il valore e la portata politica della seduta e del voto politico di ieri, dopo aver ricordato che il discorso dell'on. Mussolini fu fermo e sereno e di una abilità non comune, tale da riaffermare il proposito di legalizzare tutta una corrente morale, sociale e politica, nota che i popolari, astenendosi, hanno contribuito a impedire acchè il Paese si trovasse allo sbaraglio di un'improvvisa e immediata lotta elettorale su posizioni di aspra intransigenza, con torbide conseguenze per tutta la situazione interna. L'organo pontificio conchiuse sottolineando quella che dice ne sarà la conseguenza più benefica e più duratura: la pacificazione degli animi. Evidentemente l'*Osservatore Romano* è soddisfatto che la legge sia passata e che i popolari abbiano fatto il meno male possibile. Esso ne elogia infatti l'astensione, dopo che da tanto tempo si diceva che i popolari avrebbero votato contro la legge.

Una serie d'interpellanze alla Camera
Per i paesi terremotati e le regioni dell'Etna

ROMA, 16, sera

La seduta s'apre alle 15, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA.

Dopo alcune dichiarazioni di voto di deputati non presenti alla seduta di ieri, l'on. COCCO-ORTU manda un mesto saluto alla memoria dell'ex deputato Pietro Satta Branca, di cui ricorda l'alto spirito patriottico, la dirittura del carattere, l'alto ingegno, la sua grande esperienza nella vita amministrativa e politica nel Paese. Propone l'invio di condoglianze alla città di Sassari e alla famiglia.

AROCA ricorda anch'egli le elette doti di mente e di cuore dell'on. Satta Branca e, in particolare, la sua grande preparazione politica e il grande fervore patriottico, e si associa alla proposta di condoglianze.

MASTINO rievoca la nobile figura di Satta Branca e per il suo squisito senso di onestà politica e per le sue elette qualità più stimato ed amato anche dagli avversari politici. Crede di interpretare il sentimento dell'intera Sardegna associandosi alle proposte di condoglianze.

PERSICO si associa in nome del gruppo della democrazia-sociale.

LISSIA si associa in nome del Governo e rievoca la nobile figura di questo tenace lavoratore, che è caduto dopo una lotta continua combattuta sempre con lealtà. Egli lascia imperituro ricordo di sè per le doti del suo animo e per quelle dell'intelletto, ch'ebbe campo di manifestare nella sua vita politica.

Il PRESIDENTE associandosi alle manifestazioni di cordoglio, pone a partito le proposte di condoglianze che sono approvate.

Beneficenza e lavori pubblici

FINZI all'on. Lanfranconi dichiara che, con decreto del febbraio scorso, sono state soppresse le erogazioni agli istituti ospitalieri in dipendenza della tassa degli spettacoli. I proventi di questa tassa devono intendersi acquisiti all'Erario dello Stato, e le erogazioni agli istituti ospitalieri saranno determinate con la legge di bilancio. Per l'esercizio 1922-1923 è già stato provveduto allo stanziamento. E' stato chiesto il parere del Consiglio di Stato che il decreto possa essere applicato anche per le erogazioni dell'esercizio decorso.

LANFRANCONI confida che si provvederà con sollecitudine in modo che possano essere soccorse le finanze degli istituti ospitalieri che, come quello di Milano, si trovano in condizioni disperate.

SARDI all'on. Aguini dichiara che dopo la concessione della costruzione della linea ferroviaria Novellara-Mirandola alle province di Modena e Reggio Emilia, gli Enti concessionari non presentarono entro i termini il progetto esecutivo. Le opere furono incluse tra quelle dilazionabili, poichè quella zona è già provvista di altri mezzi, ad ogni modo essendo state proposte dagli enti riduzioni del tracciato che ridurrebbero la spesa, il ministro propone di esaminare una soluzione che possa soddisfare quelle popolazioni.

AGNINI raccomanda vivamente che il progetto sia eseguito nella sua integrità, come fu approvato dal Consiglio superiore dei LL. PP., e ciò per la grande importanza che ha questa linea ferroviaria nei riguardi dell'agricoltura, assai sviluppata in quelle regioni, sia anche per la sua importanza militare, svolgendosi quasi parallelamente al corso del Po.

SARDI all'on. Mastracchi dichiara che il Governo non ha autorizzato la pubblicazione dei piani delle opere pubbliche da eseguirsi in Calabria, l'attuazione dei quali dipende da accertamenti complessi e dal potere discrezionale del Ministero.

MASTRACCHI prende atto, richiama l'attenzione del Governo sulle opere biennali e triennali, augurandosi che non si verrà meno agli impegni presi e si eseguiranno finalmente le leggi votate dal Parlamento cui la Calabria non può rinunciare.

La ricostruzione dei paesi terremotati

L'on. CARNAZZA risponde a due interpellanze degli on. Braschi e Fulci sull'inchiesta svoltasi nei riguardi dell'Unione edilizia nazionale alla ricostruzione dei paesi distrutti dal terremoto. Il ministro difende l'Unione dalle accuse dell'on. Braschi e dichiara che l'Unione edilizia si è costituita con un capitale originario assai modesto, ma ciò malgrado essa ha provveduto a una grande quantità di costruzioni in tutte le zone terremotate. Ed il suo consiglio d'amministrazione non ha dato luogo ad alcun rilievo, come ha accertato la commissione d'inchiesta, di cui facevano parte anche due parlamentari. Alcune riforme da questa commissione indicate sono allo studio e saranno attuate non appena si potrà assicurare il finanziamento dell'istituto ed il suo perfetto funzionamento.

Rispondendo all'on. Fulci riconosce che il problema della ricostruzione delle zone colpite dal terremoto è un problema di interesse non regionale ma nazionale. Premesso che le disquisizioni teoriche non contano, il ministro rileva che per la ricostruzione delle case il Ministero ha provveduto con la maggiore ampiezza e nel miglior modo possibile, come lo dimostrano anche l'assegnazione di 60 milioni per la costruzione delle case economiche e popolari, i contratti stipulati per le aree ed i lavori già dati in appalto per gli edifici pubblici a carico dello Stato.

Il finanziamento dell'Unione edilizia e di altri istituti congeneri in Calabria e Sicilia non può essere assunto dalla Cassa Depositi e Prestiti. Si è ottenuto tuttavia da questo ente l'assicurazione di un finanziamento di tre milioni al mese per la città di Messina e dal Banco di Sicilia un altro finanziamento di 10 milioni a favore della Unione edilizia. Concludendo afferma che se può esservi qualche inevitabile deficienza nell'opera del Governo, non manca ad esso la buona volontà di risolvere questo grave problema che interessa una così nobile regione. (*Approvazioni*).

BRASCHI non è soddisfatto; afferma che l'inchiesta non fu condotta con la necessaria severità, sia per il termine troppo breve che ad essa fu assegnato, sia per il modo come fu formata la commissione. Le affermazioni dell'interpellante fatte sul funzionamento dell'Unione edilizia, non intendevano colpire persone o creare all'Unione un ambiente di diffidenza, ma denunciare un sistema di disordine amministrativo e di frodi a danno dell'Erario dello Stato, per cui si potevano ottenere attraverso l'Unione edilizia finanziamenti di gran lunga superiori al valore dei fabbricati per i quali erano destinati.

FULCI è soddisfatto dell'aumento dell'assegnazione delle addizionali alle zone terremotate, sebbene inferiore al provento delle addizionali stesse. Rileva che nella Commissione d'inchiesta, che doveva inquirire sul Consiglio di amministrazione dell'Unione edilizia, fu incluso il regio commissario, che non era in alcun modo compromesso nell'azienda. Constata che l'on. Braschi, malgrado fosse stato ripetutamente invitato dalla Commissione di inchiesta, non credette di fornire ad essa quei dati, relativi all'Unione edilizia ai quali pure aveva accennato in un suo discorso alla Camera. (*Interruzioni dell'on. Braschi; commenti*). La Commissione, quindi non potè pronunziarsi su questi dati. Ad ogni modo essa espletò i suoi lavori, e redasse al propria relazione che consegnò al ministro. Si augura che il ministro vorrà tradurre in atto le promesse fatte portando in questa questione della ricostruzione dei paesi distrutti tutta la sua vigile attività e tutto il suo vivo affetto per il Mezzogiorno d'Italia. (*Approvazioni*).

CARNAZZA dichiara che non intende pubblicare la relazione della Commissione d'inchiesta. Ripete che la questione oggi impellente è di assicurare il finanziamento dell'Istituto. Quando tale sistemazione finanziaria potrà essere compiuta, si potrà provvedere a nuove norme dirette ad assicurare il miglior funzionamento dell'Istituto.

Sui provvedimenti governativi per i danneggiati dall'Etna

FULCI svolge un'interpellanza ai ministri delle Finanze, L.L. P.P., Giustizia e Culto sui provvedimenti che il Governo ha già preso e intende di prendere in seguito all'eruzione dell'Etna. Ricorda la calamità abbattutasi di recente su una fiorente plaga della Sicilia con l'eruzione dell'Etna, e che ha commosso l'intera Nazione. Fa presente la necessità di prendere dei provvedimenti per prevenire maggiori danni, qualora abbiano a ripetersi simili calamità. Crede che si potrebbe prendere in esame la proposta che già fu suggerita, di chiedere alla Germania in conto riparazioni dei padiglioni, che potrebbero esserci utilissimi per i ricoveri che si debbono improvvisare nell'occorenza di calamità nazionali. Si potrebbe anche pensare alla istituzione di una direzione generale presso il Ministero dei LL. PP., che raccogliesse tutti i servizi necessari di organizzazione dei soccorsi e ai provvedimenti riparatori in caso di pubblici disastri. Chiede però anche dei provvedimenti diretti in aiuto dei comuni colpiti, come si è sempre fatto in simili occasioni, anche con speciali leggi. In particolare occorre riparare prontamente alla interruzione stradale verificatasi per l'invasione della lava tra Castiglione e Linguaglossa. Occorre anche provvedere tecnicamente a modificare il deflusso di alcuni corsi d'acqua, in parte deviati in seguito al recente disastro, in modo da evitare il pericolo incombente di inondazioni, che renderebbero più gravi le condizioni di quelle contrade. Confida che il Governo vorrà dare assicurazioni che valgano a tranquillizzare quelle laboriose popolazioni, che hanno la sventura di essere così frequentemente provate dal terremoto e dalle eruzioni.

CARNAZZA osserva che la proposta dell'on. Fulci circa la provvista di padiglioni dalla Germania in conto riparazioni da tenere in serbo per eventuali calamità trascende l'oggetto della interpellanza e investe la politica generale del Governo.

Personalmente il ministro non crede utili queste provviste in anticipazione, che poi spesso, per varie ragioni, vengono a mancare allorchè servono. Nè crede sia il caso d'istituire una Direzione generale delle pubbliche calamità. Bastano gli organi attualmente esistenti, qualora siano bene organizzati. Quanto alle comunicazioni stradali tra Castiglione e Linguaglossa, si sono date le opportune disposizioni perchè possano essere al più presto riprese.

Vari provvedimenti sono stati adottati: così il Ministero delle Finanze ha sospeso l'esazione delle imposte e ha prorogato i termini di ricorso in materia di accertamento delle tasse sui redditi. Sta anche provvedendo all'esonero definitivo delle imposte per i terreni ritenuti improduttivi. E' stato anche accordato l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche agli studenti di famiglie povere dei paesi colpiti dall'eruzione.

Fortunatamente i danni provocati non sono stati così gravi come in un primo tempo si temeva. Il Governo sente infine il dovere di ringraziare tutta la Nazione per il nobilissimo slancio di solidarietà con cui ha cercato di lenire la sventura dei fratelli siciliani. (*Approvazioni*).

FULCI prende atto, insiste perchè se non si vuole istituire una Direzione generale, si istituisca almeno un ufficio speciale per tutto quanto riguarda le pubbliche calamità. Si associa al ringraziamento del ministro per il generale slancio di solidarietà dimostrata da tutta la Nazione per la generosa regione siciliana.

La seduta termina alle 18.

La situazione regionale del fascismo
esaminata dal Gran Consiglio

ROMA, 16, sera

Stasera alle 22 a Palazzo Venezia è stata tenuta la quarta seduta del Gran Consiglio del fascismo. Sono state esaminate attraverso i rispettivi fiduciari le situazioni del fascismo in Calabria, in Puglia, in Basilicata e in parte della Campania.

Per la provincia di Reggio Calabria ha riferito il console generale Minniti, il quale ha denunziato 92 fasci già costituiti e 16 in via di costituzione e 51 Comuni fascisti riuniti in federazione. Ha richiamato l'attenzione del Gran Consiglio sulla necessità di provvedere alla risoluzione del problema delle terre delle zone terremotate, per rimediare alle malefatte dei passati Governi, che hanno lasciato sperperare i fondi stanziati a gruppi di clientele di profittatori.

L'avv. Salerno, per Catanzaro, ha dichiarato costituiti 152 fasci, una trentina di comuni conquistati dal fascismo, compreso Cotrone, antica roccaforte dei socialisti. Esiste una ottima organizzazione sindacale e un senso diffuso di nuova fiducia per i provvedimenti presi dal Governo in favore del credito agrario e dei laghi Silani. L'avv. Salerno ha richiamato soprattutto l'attenzione sul problema stradale e su quello delle bonifiche.

Per Cosenza riferisce il fiduciario provinciale Melchiorri, annunciando la cositutzione di 180 fasci e la conquista di una cinquantina di comuni.

Per la terra di Bari espone minutamente la situazione Aroldo di Crollavanza. Trenta fasci già costituiti ed una ventina in via di riorganizzazione. Dopo la crisi attraversata dal fascismo, questo va rapidamente costituendosi; la fusione con i nazionalisti, e la intesa con i combattenti è un fatto compiuto. La situazione dal punto di vista sindacale è oltremodo soddisfacente, avendo oltre 50 mila organizzati. Vi è il problema della disoccupazione, che sarebbe automaticamente risolto qualora venisse ripresa la emigrazione verso l'America. Il fiduciario ha vivamente richiamato l'attenzione del Gran Consiglio e di S. E. Mussolini in particolare sulla necessità di risolvere il problema del porto di Bari.

Per Foggia De Cicco prospetta la situazione politica di tutta la provincia in rapporto a uomini e a vecchi partiti. Denunzia la presenza di 54 fasci in 54 comuni, 11 amministrazioni fasciste, 25 con maggioranza fascista e consiglio provinciale interamente fascista.

Franco di Lecce dichiara attualmente costituiti 128 fasci, ottima la posizione nei confronti dei combattenti. Espone chiaramente la posizione del fascismo nei confronti di tutti i rappresentanti politici degli altri partiti, ormai frantumati. Accenna anche alla questione della provincia di Taranto, sulla quale avviene uno scambio di idee col Presidente del Consiglio. Situazione economica non preoccupante.

Per la Basilicata è presente l'on. Catalani, il quale fa una lucida relazione sulla situazione politica preesistente al fascismo, situazione di cui era «magna pars» il nittismo, e sulla conseguente formazione del fascismo, che attualmente conta 116 sezioni con 58 comuni conquistati. La situazione economica è più o meno buona, a seconda delle zone che si considerano.

L'on. Catalani fa poi rilevare l'assoluta mancanza di comunicazioni stradali tra paese e paese. Riferendosi all'acquedotto, ottiene dal Presidente la conferma che il Governo ha già provveduto.

Per la provincia di Salerno è relatore l'avv. Adinolfi, che denuncia la costituzione di 178 sezioni e 78 sindacati. Lumeggia la situazione nei rapporti dell'on. Amendola e dagli ex combattenti, assicura che la crisi del fascismo campano non ha più alcuna influenza nella provincia, poichè la fusione coi nazionalisti è completamente avvenuta. Buona la situazione economica.

L'avv. De Cristofaro, per la provincia di Avellino, con 118 fasci. Fa una critica completa della posizione e del contegno degli uomini politici che fino a ieri hanno tenuto il campo.

Anche in questa provincia la crisi del fascismo campano si è risolta in modo lusinghiero. La situazione è buona. Scarsa la disoccupazione. Quanto alla crisi coi nazionalisti, egli dichiara che le quattro sezioni nazionaliste ancora esistenti sono composte di elementi antifascisti al servizio di uomini sorpassati e in procinto di annegare. La situazione economica appare buona.

L'inaugurazione
del Consiglio provinciale di Zara

ZARA, 16, sera

Il neo eletto Consiglio provinciale di Zara-Lagosta nella sua seduta costitutiva elesse stasera a suo presidente Pietro Piasevoli e a presidente della deputazione il dott. Luigi Botteri. Il prefetto Tamajo, in uno smagliante patriottico discorso rievocò le nobili figure dei combattenti per l'italianità dalmatica, che seppero valorosamente arginare la sopraffazione absburgica, inneggiando infine al Re e all'onorevole Mussolini, tra le acclamazioni del Consiglio e delle gallerie. Il Consiglio e una folla di cittadini si recarono dopo la seduta in pellegrinaggio alla casa di Luigi Ziliotto.

Animati commenti al discorso di Poincaré
Il blocco in Renania prorogato

L'impressione a Londra

LONDRA, 16, sera

I commenti inglesi al discorso pronunciato a Sendlis dal signor Poincaré tengono un tono estremamente cortese e moderato nella forma, ma non nascondono un certo senso di sorpresa nel constatare che il Primo ministro francese abbia sentito il bisogno di ribattere con tanta energia le dichiarazioni del Baldwin, senza attendere di rivedere lo schema di risposta che il Governo inglese vorrebbe consegnato dagli Alleati alla Germania. E' vero che Poincaré non ha detto nulla di nuovo a Sendlis, dove si è accontentato di affermare il punto di vista francese che, per parte della Francia non è più possibile fare delle concessioni. Non pertanto questa ripetizione e questo continuo trincerarsi dietro negazioni, non sono ritenuti opportuni in un momento così delicato e così difficile per tutti gli Alleati.

La troppa fretta di Poincaré

Il *Times*, a questo riguardo, non manca di far osservare che Poincaré poteva attendere qualche giorno a riaffermare i suoi propositi intransigenti, almeno fino al momento in cui non gli fosse stata rimessa la nota inglese.

Il giornale protesta poi contro la premessa di Poincaré, che l'Inghilterra non rimanga fedele al trattato di Versaglia e che abbia abbandonato il proposto di ottenerne l'applicazione. La verità è che il Governo inglese non ha nessuna intenzione di abbandonare il trattato in questione, e che tutta la sua politica è precisamente basata sulla sua applicazione. Negare questo fatto è un non volere interpretare giustamente lo spirito di questo paese e del suo Governo. Le divergenze esistenti fra l'Inghilterra e la Francia derivano soltanto dal metodo da adottarsi per riuscire a far osservare il tratato alla Germania.

Quando la Francia manifestò il proposito di occupare la Ruhr, perchè la Germania non aveva effettuato tutti i pagamenti stabiliti in conto riparazioni, il popolo inglese comprese il sentimento che animava la Francia in quel momento e si è astenuto dal partecipare all'impresa, sapendo che questa avrebbe fallito al suo scopo. Sei mesi di esperimento politico francese hanno giustificato completamente i dubbi e i timori inglesi.

I pagamenti in conto riparazioni sono cessati, e la Francia ha dovuto sottostare a spese eccezionali per condurre innanzi l'impresa. E' vero che essa possiede oggi dei pegni, come afferma Poincaré, ma questo fatto non serve ad altro che ad affrettare la completa disorganizzazione della vita commerciale della Germania, e a ritardare precisamente i pagamenti per ottenere i quali l'occupazione è stata effettuata. Non solo la vita economica della Germania è peggiorata, ma tutte le altre nazioni europee sono danneggiate da una situazione che si è venuta creando e che è la conseguenza del continuo aumento del costo della vita, conseguenze della chiusura dei mercati, del precipitare dei cambi e della disoccupazione.

Nessuna sorpresa nei circoli politici inglesi

Il popolo inglese vuole la riabilitazione economica dell'Europa e ha preparato un piano per conseguirla. Esso si rifiuta di credere che il signor Poincaré abbia pronunciato a Sendlis la sua ultima parola. E' invece convinto che quando la nota inglese gli sarà pervenuta, egli dedicherà ad essa un esame altrettanto paziente, quanto quello che per sei mesi il Governo inglese ha accordato all'esperimento francese nella Ruhr.

Anche il *Daily Mail* rileva che il discorso di Poincarè deve considerarsi sostanzialmente come una risposta indiretta alle dichiarazioni del Primo ministro inglese e si sofferma sulla questione dei pegni, che, secondo il Poincaré, la Francia avrebbe acquistato per dimostrare che la politica seguita nella Ruhr non solo ha diminuito il deflusso delle riparazioni, ma ha pure diminuito la sicurezza materiale della Francia, aumentando l'odio internazionale.

Questi fatti sono irrefutabili, e la Francia dovrebbe a quest'ora aver perduto le sue ultime illusioni al riguardo. In quanto al Governo inglese, esso intende di giungere alla soluzione del problema delle riparazioni e, non ostante gli ostacoli che potrà incontrare nella sua via, persisterà nei suoi propositi. Man mano che le proposte inglesi si svolgeranno, è sperabile che l'opinione pubblica in Francia si orienterà irresistibilmente verso questa nuova politica di pace e di saggezza.

Secondo gli informatori diplomatici dei vari giornali della sera, le dichiarazioni di Poincaré non hanno prodotto grande impressione negli ambienti politici e ufficiali della metropoli inglese.

«Al «Foreign Office» si rifiutano di pronunziarsi sulla opportunità del discorso di Sendlis, ma affermano che per quanto la situazione sia estremamente delicata, essa non verrà in alcun modo complicata dalle parole del sig. Poincaré, le quali, dopo tutto, indicano soltanto che la Francia intende proseguire per la propria via. Ora bisogna ritenere che il Governo inglese, prima di accingersi ad assumere la responsabilità del passo nel quale si è impegnato, avesse preveduto la possibilità di trovarsi di fronte ad una Francia irremovibile nei suoi propositi, e quindi di fronte alla conseguente necessità di agire eventualmente anche senza la cooperazione francese.

In Francia e nel Belgio

PARIGI, 16, sera

I giornali commentano il discorso di Poincaré come una ferma risposta a Baldwin e la conseguenza, secondo alcuni ufficiosi, che escluderebbe la possibilità di una conciliazione della tesi inglese con quella francese.

La fermezza della Francia

Il *Matin* dice che, dopo questo discorso moderato nel tono, ma potente per gli argomenti, Baldwin e lord Curzon hanno due cose: che la Francia non lascierà la Ruhr, senza essere pagata, e che la Francia non ammette che sia sostituita la Commissione delle riparazioni da un Comitato finanziario internazionale, che rappresenterebbe una coalizione di interessi contro la tesi francese. Il Governo britannico, dice il giornale, è avvertito che una politica, la quale non tenesse conto di questi principî, sarebbe considerata dalla Francia e dalle altre nazioni come una violazione flagrante dei trattati.

Secondo l'*Echo de Paris*, passando oltre lo scambio delle vedute franco-inglesi, che non hanno alcuna utilità, Baldwin e lord Curzon sottometterebbero alla Francia, al Belgio, all'Italia, al Giappone, e, forse, agli Stati Uniti, il loro progetto di risposta comune alla nota tedesca. Questo non può essere dubbio, e dimostra che il Governo inglese è risoluto ad andare avanti nell'azione politica che egli ha elaborato con un programma inconciliabile con l'impresa franco-belga nella Ruhr. In queste condizioni le divergenze sono più accentuate e andranno ancor più progredendo.

Si accenna nei circoli politici a una divergenza che sarebbe abbastanza forte nello stesso gabinetto inglese, perchè una corrente di ministri conservatori non approverebbe l'esposizione di Baldwin, ma non si crede che questa divergenza possa apportare un cambiamento alla politica del gabinetto di Londra.

L'impressione che i giornali inglesi e francesi hanno del discorso di Poincaré non è condivisa nei circoli belgi, perchè una nota di intonazione autorizzata dice che i circoli governativi belgi hanno aderito con molto interesse al discorso di Poincaré, ma tuttavia non vedono in esso alcuna replica diretta alle dichiarazioni fatte da Baldwin alla Camera dei Comuni. Si ritiene che Poincaré si sia limitato a sviluppare le idee espresse parecchie volte in simili discorsi, specialmente per quanto riguarda il diritto della Francia alle riparazioni; ma si aggiunge ch'egli non ha portato nulla di nuovo nel dibattito e che bisogna attendere il progetto di risposta britannico e che si crede possa pervenire a Bruxelles giovedì prossimo.

Il Governo belga incerto

Il punto di vista del Governo belga sembra che non sia completamente d'accordo con quello francese, e si accenna apertamente a questa divergenza, attribuendo la condotta di Bruxelles alle pressioni e ai lunghi colloquii dell'ambasciatore inglese a Bruxelles con i ministri belgi.

Si nota che il ministro czeco-slovacco ritorna a Bruxelles in questi giorni, per conferire col Primo ministro e con quello degli Esteri. Il Belgio favorevole a un accordo interalleato, non seguirebbe l'intransigenza manifestata dal discorso di Poincaré e dai giornali francesi, e farebbe ogni sforzo per impedire una rottura o una constatazione ufficiale di disaccordo.

Il *New York Herald* accenna alla critica posizione del Belgio e, di fronte a una scissione franco-belga e, a proposito delle dichiarazioni di Poincaré, afferma che il suo discorso non ha sollevato nessuna sorpresa a Londra. Prevedevasi che Poincarè avrebbe mantenuto la linea della politica della Ruhr, che sosterrà ancora per parecchio tempo, non avendo alcuna speranza di giungere a un accordo con l'Inghilterra. Si crede che la comunicazione del progetto di risposta alla nota tedesca a Parigi sarà un atto di pura formalità e cortesia. Il Presidente del Consiglio Poincaré, parlando stasera ai giornalisti francesi, ha negato che questo suo discorso sia una risposta alle dichiarazioni di Baldwin, e ha dichiarato che egli aveva scritto il discorso prima di conoscere le dichiarazioni del Primo ministro inglese. La affermazione di Poincaré è molto commentata.

La situazione non ha subito alcuna modificazione nè in un senso nè in un altro, fintanto che la nota inglese non sarà stata pubblicata e fin tanto che il pubblico delle varie nazioni europee non avrà avuto campo di pronunziarsi in proposito.

La lettera che accompagnerà la copia della nota al Governo francese sarà differente e più diffusa di quella che sarà inviata agli altri alleati, e ciò per ragioni facilmente comprensibili. In quanto agli Stati Uniti, il Primo ministro Baldwin ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che sarà ad essi pure comunicato lo schema della nota britannica.

A questo proposito telegrafano da Washington che l'opinione pubblica colà è completamente in favore alle direttive assunte dal Governo inglese, e che la partecipazione del Governo degli Stati Uniti alle prossime discussioni è vivamente desiderata.

Intensificata oppressione
nei territori occupati

BERLINO, 16, sera

Nella notte dalla domenica al lunedì scadeva il termine di 15 giorni del blocco assoluto della Ruhr, decretato dalle autorità franco-belghe a titolo di rappresaglia per l'attentato di Duisburg, e pertanto si riteneva che, a partire da stamani, il blocco sarebbe stato allentato in modo da permettere ancora il passaggio dei tedeschi dalla Germania non occupata nella Ruhr e viceversa. Migliaia di persone che attendevano nel territorio di confine, si sono perciò presentate stamani ai posti di frontiera, ma colà hanno avuto comunicazione che il blocco completo è provvisoriamente prolungato per altri 10 giorni, e cioè fino a tutto il 26 corrente.

Nessuna motivazione è stata data alla misura presa. La sola spiegazione che si possa dare a questa nuova vessazione è che la Francia intenda mostrare all'Inghilterra e alla tendenza conciliatrice del Belgio, del Vaticano e dei paesi neutrali, di voler proseguire, senza preoccuparsi delle critiche altrui, la politica prefissasi mirante a spezzare con ogni mezzo la resistenza della popolazione nella Ruhr.

Nella Renania, secondo la *Frankfurter Zeitung* è generale l'impressione che questa sistematica e crescente soffocazione della regione bloccata persegua lo scopo di torturare il popolo isolato fino all'agonia, onde strappargli la rinunzia alla sua eroica resistenza. Interessante è il particolare, che Kimarnok, delegato britannico nella Commissione interalleata della Renania, è stato messo al corrente della decisione delle autorità franco-belghe di prolungare il termine di blocco quando già erano stati diramati alla frontiera gli ordini per il prolungamento del blocco stesso. I delegati franco-belgi, non hanno quindi neppure ritenuto conveniente sottoporgli preventivamente la nuova misura.

I francesi hanno tagliato i rifornimenti di carbone alle ferriere di Bochum e, poichè le officine non dispongono di riserve di combustibile, il funzionamento delle ferriere è sospeso. 20 mila operai saranno per qualche tempo occupati in lavori di riparazioni. Ad Essen i francesi hanno occupato e chiuso il riparto ruote delle officine Krupp e delle officine Marten, le più grandi acciaierie della Krupp. Circa 10 mila operai sono anche qui senza lavoro. Ad Essen i francesi hanno confiscato circa 2 miliardi di marchi, destinati, secondo la versione francese, al pagamento dei salari ai ferrovieri tedeschi scioperanti.

A Hamborn, per il rifiuto di pagamento da parte dell'amministrazione delle officine Thissen dell'imposta sul carbone, le autorità francesi hanno sequestrato tutti i depositi di carbone e le officine stesse, il che condurrà automaticamente alla sospensione del lavoro a breve scadenza e alla forzata disoccupazione degli operai.

La morte della vedova di G. Garibaldi

LA MADDALENA, 16, sera

Ieri a Caprera, alle 21, è morta donna Francesca Armorino vedova di Giuseppe Garibaldi.

Francesca Armorino era venuta nella casa di Garibaldi a Caprera nel 1867, quale nutrice dei suoi nipotini, ed era stata l'ultimo amore del generale, a cui diede due figli, Manlio e Clelia. Potè essere sposata da lui appena nel 1880, causa la sussistenza del suo disgraziato matrimonio con la marchesina Raimondi. Mesi addietro, Ugo Ojetti pubblicava in un suo articolo sul *Corriere della Sera* un ritratto vivacissimo della vedova di Garibaldi, da lui veduta durante la suo visita a Caprera.

«Una vecchia fantesca — egli scriveva — mi fa entrare in una cucina. Sul fornello bolle la pentola d'una colazione frugale. Ecco donna Francesca, vegeta, solida, semplice e sorridente: volto aperto, zigomi larghi, sopracciglia alte, occhi d'acciaio, carnagione accesa, i capelli bianchi lucidi attorti sul sommo del capo. E' vestita di un giaccone di maglia nera con la cintura lenta, alla moda, d'una gonna a righe bigie e nere. Porta alle orecchie due pallidi brillantini che le donò lui, legati all'antica; al collo una catena d'oro con una miniatura della figlia Clelia giovane ancora, bionda, scollata e formosa. Mi fa entrare nel salotto che è la camera da pranzo. Mi fa accomodare sopra un divano rosso; vi dispone un cuscino ella stessa, cordiale e ospitale. E finalmente mi parla di lui materna, piana e senza enfasi.

— Quando lo portai nella stanza dov'è morto? Fu nel 1880, pel suo compleanno, il 4 di luglio. Nell'aprile mio marito aveva avuto un attacco dei suoi reumi. Due medici m'avevano detto: — Ne avrà per tre mesi, fino al caldo. — Lui si lamentava che dal nostro letto non vedeva il mare. Senza il mare soffocava. Allora io pensai di fargli preparare la stanza in fondo, la stanza dove è stato lei. Ma gli volli fare una improvvisata. Bisognava spianare la roccia là davanti, e far tutto in tre mesi.

Intanto alla Maddalena, i pescatori avevano fondato una banda musicale. Vennero su a chiedermi il permesso di nominare Manlio loro presidente, e il regalo d'una bandiera. Il tricolore potevo cucirlo, ma senza stemma chè era troppo difficile. Col tricolore per la banda cucii tante altre bandierine per addobbare la stanza nuova. E venne il quattro di luglio. — Adesso tu lasci fare a me — dissi a mio marito. E lo vestii e lo ravviai e lo posi nella carrozzella. Si capisce, io sola, con le mia braccia. Ero forte, sa, allora. E da quando ci siamo conosciuti, mio marito non l'ha toccato nessuno. Io sola l'alzavo, lo mutavo, lo mettevo nel bagno, lo mettevo a letto, lo portavo sulla carrozzella.

Parla sempre pacata, stampando le parole con certi «o» fondi che sembrano «u». Parla senza far gesti, avvolgendo e svolgendo con due dita il lungo nastro della cintura. Guardo l'ossatura gagliarda di questa donna; nella sua chioma canuta i pochi capelli che sono rimasti neri; le sue labbra larghe e diritte; gli occhi di volontà, d'un grigio azzurro come quello che è oggi in fondo al cielo là dove traspare il sereno. Donna da guerriero, senza stanchezza e senza paura.

— Io camminavo all'indietro tirando la carrozzella e guardando lui che era beato. Traversammo la stanza da pranzo dove adesso sta l'album delle firme. Poi l'altra che era il salotto. Aprii con una spallata la porta della stanza nuova che era piena di sole, capirà, di luglio e con le finestre spalancate, chè adesso stanno chiuse per le corone. Lui per un minuto non fiatò. Guardava il letto, le finestre, la porta, il lampadario, le bandierine, le gardenie fiorite. Allora, al segnale di Manlio, la banda di Maddalena che era fuori sotto al pino, intonò l'inno. E mio marito scoppiò a piangere, a piangere, e mi baciava le mani e mi tirava giù per baciarmi in faccia, e poi baciava i ragazzi, e tornava a piangere. Ripeteva: — Ringraziate la mamma, ringraziate la mamma. — Per un quarto d'ora non riuscii a calmarlo.

S'alza di scatto, perchè non vuole commuoversi, non vuole che io la veda commossa: — Guardi, da qui vede la porta di quella stanza. Sulla rosta, guardi, avevo fatto col ferro scrivere la data del nostro matrimonio.»

Le economie realizzate dallo Stato
nella vendita dei materiali di guerra

ROMA, 16, matt.

L'Alto Commissario per le Ferrovie, on. Torre, ha emesso ieri i seguenti decreti di rescissione di contratti di vendita di materiali residuati dalla guerra perchè lesivi agli interessi dell'Erario: 1) magazzino di Feltre, assegnato alla Cooperativa fra mutilati di Verdeglio e Unione smobilitati di Milano; 2) magazzino di Meolo alla Cooperativa artisti mutilati e combattenti di Milano ed altri; 3) magazzino di Mestre alla Cooperativa combatenti di Brescia ed altri; 4) magazzino di Cavazuccherina alla Cooperativa combattenti di Milano; 5) magazzino di Fener alla Cooperativa Puram di Milano; 6) magazzino di Lanconico alla Cooperativa di Montefiascone; 7) magazzino di Riese alla Cooperativa Patria e Lavoro di Milano; 8) magazzino di Trento alle Cooperative Sassari ed altre; 9) magazzino di Schio al Consorzio cooperativo di Treviso; 10) magazzino di Pordenone all'Istituto informativo italiano.

Per i contratti dei magazzini di Belluno, Tarvisio, Bassano, Monfalcone e Tolmino la revisione ha consentito di realizzare una altra maggiore entrata di oltre un milione. Ultimata ormai la visita dei numerosi materiali rilevati dai residuati per conto delle pubbliche amministrazioni e di vari organi statali e l'utile che viene a realizzarsene dall'Erario e a ritenersi ingentissimo e, completati ormai i poderosi inventari del materiale tuttora esistente considerato anche dal lato della sua disponibilità l'on. Torre ha provveduto perchè si riprendano e completino sollecitamente le vendite per gare che per i materiali metallici sono state ritardate anche in considerazione del mercato. Sarà pubblicato quanto prima: il bando di vendita dei materiali metallici esistenti in 25 magazzini complessivamente 100 mila quintali. I lavori di raccolta dei rottami nei vari settori dell'ex fronte intanto vanno svolgendosi con intensità, facilitati anche dalle semplicazioni apportate dall'on. Torre nel servizio di controllo in sostituzione dell'ufficio ricuperi soppresso perchè la produzione che lodevolmente esplicò nel passato non corrispondeva più ai criteri pratici adottati ora nella gestione della raccolta. Sono stati intensificati anche i recuperi dei materiali abusivamente raccolti od asportati e oltre alla somma di 800 mila lire già ricuperate dall'Ufficio di Padova, altra ingente se ne è realizzata: in questi giorni mentre numerosi sequestri di materiali abusivamente asportati sono stati eseguiti in parecchie località dell'ex zona di guerra.

Gli aggiudicatari dei settori di Brescia e della Carnia sono stati dichiarati decaduti per inadempienza e incamerati i loro depositi sostituiti con altri assuntori realizzando per l'Erario un maggior utile di oltre 700 mila lire in più della somma precedentemente offerta dagli aggiudicatari decaduti. Nel proseguire poi le indagini riservate sui residuati di guerra è stato possibile sequestrare circa 100 autoveicoli venduti a prezzi irrisori e sui quali erano stati realizzati ingenti guadagni al cui ricupero provvederà la Commissione arbitrale.

Per l'esportazione del vino
nella Slovenia

ROMA, 16, sera

L'on. Pesante ha presentato la seguente interrogazione: Chiedo di interrogare le LL. EE. il ministro dell'Industria e del Commercio e delle Finanze se non ritengano opportuno di provocare, negoziandosi in questo momento i trattati di commercio italo-jugoslavi, dato che con le nuove tariffe doganali entrate in vigore il primo luglio si è creata una condizione di favore al bestiame bovino jugoslavo, essendo stato ridotto il dazio doganale di circa un terzo di quello pagato finora, mentre le carni salate, il lardo e lo strutto tutte materie di grande esportazione dalla Jugoslavia entrano in Italia in completa esenzione di dazio, l'adesione del Governo jugoslavo alla importanzione nella parte slovena della Jugoslavia di 300 mila ettolitri di vino giuliano (Istria, Friuli, con Gorizia, Coglio e Vippacco) con dazio minimo, ciò che servirebbe a mitigare le conseguenze della crisi vinicola in cui si dibattono queste zone viticole.

Il Principe ereditario festeggiato a Venezia

VENEZIA, 16, sera

Iersera si è ancorato in bacino San Marco l'yacht «Yela» con la bordo S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal governatore ammiraglio Bonardi. Il Principe, che si trova qui in strettissimo incognito, ha girato stamane in borghese la città, ma fu egualmente riconosciuto e fatto segno dappertutto a manifestazioni di simpatia.

Al «Giornale d'Italia» risulta che il Re ha firmato il decreto per il nuovo regolamento sulla stampa. Il decreto è nelle mani del Presidente del Consiglio, il quale si riserva di dargli corso al momento che gli parrà opportuno.

L'Ufficio stampa del partito N. F. comunica: La Giunta esecutiva del partito è riconvocata per mercoledì mattina 18 corrente, alle 10, nei locali della direzione per continuare i suoi lavori.

Energica deplorazione dell'on. Mussolini
contro la devastazione di sedi cattoliche

ROMA, 16, sera

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha indirizzato al prof. Ermenegildo Pistelli a Firenze il seguente telegramma: «Non possono essere fascisti, ma equivoci elementi del vecchio anticlericalismo quelli che hanno devastato sedi cattoliche. Ho ordinato loro identificazione, nonchè arresto immediato. Fascismo ha offerto troppe prove suo profondo rispetto fede cattolica perchè sua bandiera possa essere contaminata simili rimprovevoli gesta. Voglia, professore, gradire attestazione viva ammirazione mia simpatia.»

L'*Osservatore Romano*, a proposito degli incidenti avvenuti ieri a Firenze contro alcune associazioni cattoliche, commentando il telegramma del Presidente del Consiglio on. Mussolini, che deplorava tali incidenti scrive: Dopo tali notizie e comunicazioni, malgrado l'evidente gravità dei fatti, è certo inutile insistere in una deplorazione su cui gli stessi organi del fascismo e i pubblici poteri consentirono in modo così immediato e severo, ma ci auguriamo soprattutto che le autorevoli deplorazioni non restino ulteriormente senz'eco presso chi ha il dovere pubblico e l'interesse di parte di tradurle in una pratica disciplina salutare ed esemplare.

L'on. Mussolini sanziona il patto
tra combattenti e fascisti del Novarese

NOVARA, 16, sera

Dopo l'accordo fra combattenti e fascisti, si attendeva l'approvazione al patto dell'on. Mussolini, il quale la trasmise con il seguente telegramma al Prefetto: «Approvo pienamente il patto, nonchè le singole clausole e, sovra tutto, oltre la lettera, lo spirito del documento. Esso realizza perfettamente le direttive della mia politica intesa a stringere vincoli saldi fra le forze della trincea. Sono sicuro che tutti, capi e gregari, faranno onore alla loro firma e che, sanato ogni dissidio, le due grandi forze marceranno insieme verso mete comuni, e l'esempio nobilissimo di Novara sarà seguito nelle poche località dove la perfetta intesa non è stata raggiunta.

Un circolo popolare devastato

FIRENZE, 16, sera

A Pontedera la scorsa notte per opera di ignoti è stata devastata la sede del partito popolare. I documenti appartenenti al circolo vennero portati sulla strada e bruciati.

La fine del processo per i fatti di Modena
Assoluzione di tutti gli accusati

ROMA, 16, sera

A mezzogiorno di oggi è stata data lettura al pubblico del verdetto emesso dai giudici nel processo per i fatti di Modena. I giurati hanno impiegato 4 giorni per votare 1562 quesiti, che occorreva notare per arrivare all'applicazione dell'amnistia. Rinchiusi per il verdetto nell'udienza pomeridiana di giovedì, hanno finito questa mattina. I giurati hanno escluso che il commissario Cammeo e l'ex guardia regia Putzu abbiano commesso il fatto; assoluzione, dunque, piena. Per tutti gli altri hanno ammesso la complicità corrispettiva nelle imputazioni e hanno dichiarato che fosse loro da applicarsi il beneficio dell'amnistia; cioè hanno ritenuto che non ricorsero nella loro azione motivi personali nel senso voluto dal decreto per escluderli dal beneficio dell'amnistia.

In conseguenza il Presidente ha dichiarato assolto il commissario Cammeo e l'ex guardia regia Putzu, applicando a tutti gli altri l'amnistia.

Un'automobile precipita nell'Idria
Due morti e un ferito grave

GORIZIA, 16, sera

Giunge notizia da Idria di una gravissima sciagura automobilistica avvenuta oggi nel pomeriggio. A tre chilometri da quella località, mentre un'automobile dell'Ufficio di costruzioni di Tolmino a bordo della quale viaggiava l'ing. Arturo Marcuzzi, d'anni 40 di Gorizia e un altro signore, che non fu ancora identificato — sembra un parente dell'ing. Marcuzzi — era diretta a Santa Lucia di Tolmino, giunta nei pressi del fiume Idria, precipitò improvvisamente travolgendo i passeggeri. L'ing. Marcuzzi e il compagno di viaggio riportarono la frattura del cranio e rimasero all'istante cadaveri. Il conducente, invece, gravemente ferito, fu trasportato in una infermeria d'Idria.

La notizia pervenuta stasera a Gorizia produsse fra i molti amici e conoscenti dell'ing. Marcuzzi profonda e penosissima impressione. Alcuni colleghi dell'ingegnere si recarono sul posto per assumere precise informazioni sul tragico epilogo, ma finora non sono ancora ritornati. L'ing. Marcuzzi era ammogliato alla signora Soler, figlia di una distintissima famiglia goriziana, e abitava a Tolmino, ove era occupato in qualità di ingegnere presso l'Ufficio costruzioni di Tolmino. Si ignorano le cause che determinarono la gravissima sciagura.

Una impressionante tragedia
in una casa aristocratica di Vienna

VIENNA, 16, sera

Stamane sono stati trovati morti nell'abitazione del conte Franco Revertera la moglie del conte Anna Rewertera, d'anni 42, e il capitano di cavalleria Rodolfo Dowrtiel, di 33 anni, inquilino del conte. La coppia si teneva abbracciata ed era morta per colpi di rivoltella tirati nella direzione del cuore. Le prime ipotesi che si fecero erano che si trattasse di doppio suicidio. Più tardi parc che le indagini abbiamo escluso il suicidio. Il capitano avrebbe sparato sulla signora in un corridoio e si sarebbe sparato sul cadavere, dopo averlo trasportato nella camera da letto.

Il conte Revertera fu a suo tempo ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano ed era in buonissimi rapporti con il defunto imperatore Carlo, il quale nel gennaio del 1918 gli affidò la nota missione per la pace separata. Il conte Revertera è l'ultimo austriaco al quale fu concesso l'ordine del Toson d'oro. Dopo il crollo egli s'occupò per parecchio tempo presso la missione americana. Più tardi, assieme ad altri aristocratici e col capitano Dowrtiel aprì un ufficio che si occupava della compera e vendita di immobili e di oggetti d'arte.

Ieri sera il conte partì per Salisburgo per far visita a un suo figlio decenne, che si trova colà in un collegio. A quanto si afferma, prima della partenza, fra lui, la moglie e il capitano, con il quale già da parecchio tempo aveva rotto qualsiasi rapporto, si svolse una scena assai vivace.

Una duplice collisione di piroscafi
Due navi affondate nel Mare del Nord

PARIGI, 16, sera

Sulla duplice collisione avvenuta ieri mattina nel mare del Nord al largo di Yarmouth a causa della nebbia fittissima e che ha provocato il naufragio di due piroscafi, si hanno i seguenti particolari: Il piroscafo svedese «Eldorado» di 1600 tonn. si recava da Gand a Hull, quando fu bruscamente colpito a babordo dal piroscafo spagnolo «Begona V» di circa 2000 tonnellate. L'urto produsse una larga falla all'«Eldorado», e l'equipaggio, vedendo ormai perduta la nave, montò a bordo del piroscafo spagnolo: pochi istanti dopo l'«Eldorado» colava a picco.

Il dramma non era però che alla sua prima fase. Un quarto d'ora dopo un piroscafo britannico, lo «Sheridan» di 4700 tonn., appariva a pochi metri dal «Begona V». Il capitano dello «Sheridan» tentò di fare macchina indietro, ma l'altro vapore, violentemente colpito, era ormai perduto. Il suo equipaggio e quello dell'«Eldorado»: in tutto 43 uomini, poterono appena salvarsi nelle scialuppe lanciate in mare e rifugiarsi a bordo dello «Sheridan». Il «Begona V», frattanto scompariva fra le onde.

Anche lo «Sheridan» aveva la prua seriamente avariata. Alcuni rimorchiatori, chiamati per radiotelegrafia, si sono recati immediatamente sul luogo del disastro riuscendo a condurre a Yarmouth gli equipaggi delle tre navi.

Grave fatto di sangue al viale Monza
Operaio ucciso con un colpo di fucile

MILANO, 16, matt.

Un grave fatto è avvenuto sul viale Monza. Un gruppo di individui ha dato fuoco a una baracca in legno. Accorsero i guardiani con i quali gli incendiari vennero a conflitto. Vi fu un lungo scambio di revolverate e fucilate. L'operaio Pietro Barzano, d'anni 52, ammogliato e con due figli, affacciatosi alla finestra per rendersi conto di quanto stava accadendo, fu colpito da una pallottola di fucile che gli entrò in bocca stendendolo a terra cadavere. Si danno diverse versioni sul tragico fatto.

L'esplosione di Kragujevac

BELGRADO, 16, sera

In merito alle esplosioni nell'arsenale di Kragujevac si comunica che esse sono dovute all'auto combustione delle munizioni. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. Vi sono solo pochi feriti leggeri. La popolazione che, subito dopo le prime esplosioni in preda a vivo panico abbandonò la città, rifugiandosi sulle colline, è ritornata nella notte alle proprie case.

Il ministro della Guerra, rispondendo a una interpellanza alla Skupstina, ha dichiarato che l'esplosione di ieri a Kragujevac non ha avuto fortunatamente quelle dimensioni che le prime notizie facevano intravvedere. Non appena saranno tolti gli ostacoli causati dalla esplosione, il lavoro potrà essere ripreso.

Uffici di una miniera saltati all'aria

VIENNA, 15, notte

La polizia di Vienna riceveva ieri notte un rapporto telefonico, il quale informava che gli uffici delle miniere di Gruenbach, sullo Schneeberg, erano saltati in aria in seguito ad un attentato dinamitardo. Contro gli uffici in questi ultimi anni, sono stati commessi diversi attentati.

A tarda ora si apprese che l'esplosione era dovuta ad un puro accidente. I danni non sono grandi e non si hanno a deplorare vittime.

Numerose vittime causa un violento temporale

BERLINO, 18, sera

Un violento temporale si è rovesciato nel pomeriggio tardi di ieri su Berlino, arrecando danni considerevoli e facendo parecchie vittime. Presso Adlersoff un fulmine è caduto su un castagno, sotto il quale si era rifugiata una comitiva di ciclisti di ritorno da una escursione. L'albero si è abbattuto, due ciclisti uccisi e qualche altro ferito. Nei dintorni di Berlino sette persone perirono affogate, mentre si bagnavano. Numerose barche a vela naufragarono. Il numero dei morti non è esattamente conosciuto.

Uccide l'amorosa con una baionettata
e poi la copre di baci

ROMA, 16, sera

Una improvvisa tragedia si è svolta oggi in via Garibaldi, nel popolare quartiere di Trastevere. Un giovane, che più tardi si è saputo essere certo Giulio Austini, di anni 24, dopo un breve scambio di vivaci parole con una ragazza, certa Jolanda Guerra, di anni 21, le immergeva fino all'elsa nel petto una sciabola baionetta, uccidendola sul colpo. Quindi si allontanava di qualche passo, ritornando però subito di corsa vicino alla morta e, sempre con l'arma insanguinata nelle mani si chinava sul cadavere della donna e la baciava sulle labbra. Tentava quindi di fuggire ma, rincorso da alcuni carabinieri, l'Austini, dopo una breve resistenza, veniva arrestato. Il movente del tragico atto va ricercato in questioni di gelosia.

Il caldo a Torino

TORINO, 16, sera

Torino compete con Parigi, con Londra e con Milano in tema di caldo. Da 12 anni a questa parte non poteva vantare tale primato. Il termometro dell'osservatorio è giunto a segnare 34 centigradi e mezzo e probabilmente quest'oggi ha raggiunto i 35.

Un incontro tra le squadre
polacca e austriaca

VARSAVIA, 16, sera

Ha avuto luogo un match di foot-ball tra la squadra nazionale austriaca e quella polacca. La partita è terminata con due goals contro due.

COMUNICATI*)

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri TRIESTE-VENEZIA e viceversa

col celerissimo piroscafo di lusso

"VENEZIA„

a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia

Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe

Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.

Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.

TUTTI I GIORNI domeniche e feste comprese

TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA

Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.

I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

Koninklijke Nederlandsche Stoomboot Maatschappij
AMSTERDAM
AGENZIA DI TRIESTE

Il piroscafo di prima classe

"NEPTUNUS„

caricherà verso il 25 corrente, direttamente per

Rotterdam, Amsterdam ed Amburgo

assumendo pure merci con trasbordo, ma verso rilascio di polizze dirette, per tutti i principali porti del **CONTINENTE EUROPEO**, i porti della **SCANDINAVIA**, i porti **BALTICI** e le principali **PIAZZE RENANE**.

Per informazioni e insinuazione di polizze rivolgersi all'Agente

G. E. GEROLIMICH
Via Geppa N. 2 — Telef. 34-82

Villa Bellevue-Portorose
CASA DI CURA
per **SCIATICA** e LOMBAGGINE
del dott. ALBERTO FACCHIN
aperta dal 1.o maggio 1923
GUARIGIONE IN POCHI GIORNI
Per informazioni rivolgersi alla commissione di cura di Portorose, oppure al dott. Facchin che riceve tutti i mertedì dalle 11 alle 12 a Trieste, Portici di Chiozza 1, p. II

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11

Oggi, alle 18: armadio noce, specchio molato, stanza pranzo, lampade, servizi tavola, macchina Singer, copri dormeuse, valigia con necessaire, orologio regolatore, vasi giapponesi m. 1, quadri del Butti, busto marmo Marin, diversi oggetti per regali ecc. Negli altri giorni vendite libere.

Società Orchestrale Gradese

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso per il posto di maestro istruttore e direttore della banda e dell'orchestra sociale.

L'onorario è di lire 9600 annue.

Periodo di prova a tutto aprile 1924.

I concorrenti presenteranno le loro domande debitamente corredate alla sopraintestata società fino il giorno 25 corrente.

Verrà data preferenza ai concorrenti che avranno assolto un conservatorio e che addimostreranno di conoscere bene, oltre agli istrumenti di banda, anche il violino.

Il maestro prescelto dovrà presentarsi in servizio col 31 luglio 1923.

Grado, 16 luglio 1923.

Il presidente: f.to **Nicolò Boemo**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Prestito 6½% del Governo Austriaco (1923-1943)

Emesso ai sensi delle deliberazioni del Consiglio della Lega delle Nazioni 4 ottobre 1922, e delle leggi federali austriache 26 e 27 novembre 1922 — **garantito** dai Governi di Francia, Gran Bretagna, Italia, Czeco-Slovacchia, Belgio, Svezia, Danimarca e Olanda conformemente al Patto di Ginevra 31 maggio 1923 — in obbligazioni in diverse valute per un importo complessivo non eccedente **650 milioni di Corone austriache oro** o loro equivalente.

Emissione in Italia di L. 200,000,000

in N. 400 mila Obbligazioni da lire **500** cadauna (in titoli da 1, 5, 25 e 50 obbligazioni), rimborsabili in **20** anni, fruttanti l'interesse annuo **6½ %** netto mediante cedole semetrali al 1.o giugno e al 1.o dicembre di ogni anno. Capitale e interessi **esenti** da qualsiasi imposta austriaca presente e futura: imposta italiana del 15 % sulle cedole e bollo italiano sui titoli **a carico del Governo austriaco.**

Le sottoscrizioni si ricevono il **20 luglio 1923** presso: le Sedi della Banca d'Italia in Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino, Trieste, Venezia, la Sede del Banco di Napoli in Napoli e la Sede del Banco di Sicilia in Palermo. Per il Programma dettagliato del Prestito rivolgersi alle dette Sedi.

Prezzo di emissione: L. 465 per Obbligazione da **L. 500** nominali (più interessi 6.50 % dal 1.o giugno 1923) pagabili:

il 20 luglio, all'atto della prenotazione, L. 25, e avvenuta la ripartizione;

il 30 luglio L. 245 più interessi dal 1.o giugno, meno le somme già versate alla prenotazione;

il 30 agosto L. 220 più interessi come sopra su L. 255, saldo del valore nominale.

La prima cedola semestrale di L. 16.25 è esigibile il 1.o dicembre 1923.

Consorzio di emissione: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma e Istituto Italiano di Credito Marittimo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La beneficenza pubblica a Trieste nel 1922

La «Beneficenza Pubblica» hà pubblicato i suoi resoconti annuali. Stralciamo da essi alcuni dati che valgono ad illustrare la grande meritoria opera compiuta a lenimento delle miserie cittadine.

Con l'estensione a queste provincie delle leggi penali italiane, il Consiglio di città trovò di sopprimere il Riformatorio comunale per giovanetti. Non senza dolore la Beneficenza Pubblica vide soppresso questo Istituto da lei amministrato fin dalla sua fondazione. Ma poichè in tutte le altre regioni d'Italia quest'onere viene sopportato dallo Stato e poichè si ebbe l'assicurazione che tutti i corrigendi giuliani, fino alla costruzione di un Riformatorio governativo in questa provincia, troveranno sempre ospitalità negli appositi Istituti del Regno, non era possibile, in un momento così difficile per la finanza del Comune, prendere altra determinazione. Difatti, come si sarebbe potuto pretendere che, senza un cospicuo aiuto dello Stato, il Comune avesse continuato ad accollarsi pure l'onere per i corrigendi, se anche gli introiti originari dell'Istituto dei Poveri e sui quali ormai si faceva sicuro affidamento, dopo l'introduzione delle leggi penali del vecchio Regno, dovettero necessariamente diminuire? Come è noto, secondo queste nuove disposizioni, le multe penali non affluiscono più a questa Istituzione, con disposizione presa dall'autorità politica, si abolì l'obbligo per le compagnie teatrali di devolvere l'introito netto d'una serata a vantaggio dei poveri della città, ritenendo non compatibile questo diritto dell'Istituto dei Poveri con le vigenti disposizioni della tassa sui pubblici spettacoli, a vantaggio dell'assistenza pubblica.

Alla diminuzione degli introiti legali si accompagna quella delle elargizioni ricorrenti e dei contributi volontari dei benefattori stabili. Non senza rincrescimento si osserva che, mentre nel 1860 tali proventi bastavano a sopperire alle spese di circa cento ricoverati, in oggi questi contributi stabili sono a mala pena sufficenti al mantenimento di due ricoverati.

Non è a credersi che di fronte a questa situazione, la Direzione sia rimasta inerte. Ma il disagio generale le suggerì di differire l'attuazione di provvedimenti di una certa portata. Essa dovette, di necessità, limitarsi ad estendere la diffusione delle tessere di capodanno ed a cercare i nuovi cespiti fra coloro che dalla crisi cittadina erano stati i meno colpiti.

Così si fecero pratiche, e con successo, per l'introduzione di una tassa volontaria di 1 lira per ogni bovino macellato, contributo questo che i grossisti del Macello rimisero all'Istituto con esemplare puntualità anche durante il 1922; del pari si provvide a ritirare dal Macello dei resti di fegato, il che, complessivamente, significa un introito straordinario di parecchie decine di migliaia di lire.

Per i fanciulli

Alla Pubblica Beneficenza fu inoltre demandata l'amministrazione del fondo della Associazione italiana di beneficenza, scioltasi per l'avvenuta redenzione e conseguente annessione della città alla Madre Patria, come pure delle fondazioni d'incoraggiamento per ragazzi e fanciulle ricoverate nella Pia Casa, istituite una dal sig. Riccardo Valle in memoria della sua defunta madre Elena Valle nata Dendrinò ed una dal conte Salvatore Segrè in onore del defunto giudice dott. Umberto Petech.

Al fondo intangibile affluirono nel 1922 vari legati e doni, fra i quali: lire 10.000 disposte dalla defunta signora Aglaia de Manussi, lire 30.000 pervenute dal sig. Ettore Modiano, lire 20.000 dalle eredi del defunto comm. Giovanni Costi.

Sempre coerente al principio che il ricovero dei giovanetti e delle fanciulle non debba limitarsi soltanto all'elevamento materiale, la Beneficenza provvide, entro i limiti del suo ridotto bilancio, a curarne opportunamente lo spirito ed il corpo.

Con modestia di mezzi furono promosse frequenti escursioni e particolarmente curata fu la ginnastica a corpo libero per tutti gli allievi ed allieve. I giovani videro coronato il loro indefesso allenamento conseguendo il II premio al Saggio ginnastico nazionale della scorsa primavera.

Le colonie

Quantunque l'anno decorso non fosse stato possibile, per ragioni di bilancio, l'invio dei ragazzi alle colonie feriali, tuttavia, mercè la generosa offerta dell'amministrazione delle tenute del principe Thurn-Taxis di Sistiana, vi si poterono inviare per tutta l'estate le fanciulle dell'Educatorio femminile. Per i maschi più gracili provvide generosamente la Società degli Amici dell'Infanzia accogliendone parte nella sua Colonia alpina di Campeltiano e parte in quella marina di Lussingrande.

Cure intense furono dedicate a combattere il tracoma con risultato tanto efficace, che può dirsi quasi debellato e la breve, ma non indifferente, epidemia di vaiolo, che nel novembre-dicembre serpeggiò in città, non ebbe alcuna conseguenza per il nostro Istituto.

Non meno del corpo fu curato lo spirito dei giovinetti. Dopo la chiusura della scuola popolare interna, gli allievi frequentano le civiche scuole esterne. Fu curato il doposcuola e continuarono regolarmente le lezioni interne. Varie furono le conferenze che gentili docenti della città e professori dell'Università Popolare tennero nell'Istituto, ed i nostri allievi, gentilmente invitati dall'Università Popolare, poterono intervenire a non poche conferenze ed audizioni musicali, promosse da quella benemerita istituzione.

Fu curata la lettura di libri appropriati e si provvide alla riapertura di un modesto corso di lezioni di filodrammatica per allieve ed allievi, i quali ebbero anche occasione di prodursi in pubblico.

Cura particolare fu data all'istruzione professionale delle fanciulle e dei fanciulli ricoverati, per metterli in grado di bastare quanto prima a sè stessi. Generalmente le fanciulle, oltre ad esercitarsi nei lavori di casa, vengono istruite nei mestieri della sarta, della ricamatrice, della sarta di bianco. E' data pure loro la possibilità di esercitarsi nella calzetteria interna. Purtroppo non è possibile far frequentare loro un corso completo di economia domestica, perchè l'impianto dello stabilimento non vi si presta.

Ai ragazzi si impartisce l'istruzione nelle apposite officine interne e in vari lavoratori ed uffici esterni, tenendo conto, per quanto possibile, delle loro attitudini. Gli apprendisti frequentano pure i corsi della scuola industriale. Durante l'anno fu fatto anche l'esperimento di inviare i giovanetti in campagna presso coloni o in colonie agricole. Alcuni ne inviammo in Toscana: vi si trovano benissimo. L'esperimento non può assumere proporzioni molto ampie, perchè, fra l'altro, vi si richiede una costituzione fisica molto robusta ed età infantile. Notisi ancora la fobia dei famigliari, che sono operai, contro la vita agricola che, incredibile a dirsi, anche da parte dei fanciulli non viene sempre adeguatamente apprezzata. Questo problema e quello dell'allevamento alla vita marinara, apparentemente facilissimi, si presentano in pratica molto più complessi di quanto si creda. In proposito sono stati compilati ampi e particolareggiati rapporti, nè la Direzione cessa di occuparsene, anche con riguardo alla crisi nelle industrie metallurgiche.

Gli alloggi popolari

Quanto agli Alloggi popolari va rilevata la collaborazione data dalla Pubblica Beneficenza all'Ispettorato dell'emigrazione ed alle altre autorità ed enti locali, per conservare alla nostra città il movimento migratorio. All'uopo si mise a disposizione l'Alloggio di via Gaspare Gozzi. Purtroppo anche qui si manifestò una stasi. Sono tuttora in corso le pratiche per una sistemazione definitiva dello stabilimento e per la regolazione delle pendenze arretrate.

Nell'Alloggio Scipione de Sandrinelli si tentò di aumentare l'affluenza dei meno abbienti, riducendo le rette di pernottamento.

Come sempre, anche quest'anno la Beneficenza appoggiò l'opera delle altre istituzioni di assistenza pubblica. Così si continuò a somministrare il vitto completo per i fanciulli ricoverati nell'Asilo Speranza, pronto ricovero dell'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia. Si collaborò pure con la Commissione permanente provinciale pro minorenni e con l'apposito comitato, costituitosi in un secondo tempo, per l'assegno della Nave-Asilo alla città di Trieste. Per iniziativa dell'Associazione nazionale fra combattenti e d'accordo con tutte le istituzioni consorelle, si progettò un piano per il coordinamento della beneficenza, che, in questa forma ed anche in seguito all'estensione delle leggi italiane, si spera sarà quanto prima un fatto compiuto. Frattanto continua l'affiatamento reciproco e periodico con le principali istituzioni di beneficenza cittadine, allo scopo di evitare duplicazioni nei provvedimenti.

A questo riguardo si nota che allo studio del progetto per l'introduzione della legge sulle opere pie la Pubblica Beneficenza non ha mancato di dare il suo piccolo contributo.

Ecco, per sommi capi, quello che s'è fatto nel 1922.

E' sperabile che questa secolare Istituzione cittadina, la quale procurò sempre di seguire il progresso dei tempi, possa in avvenire, ispirata da modernità d'intenti, continuare indiminuita la sua opera di aiuto ai diseredati, per il bene della città e per il decoro della nazione.

Dal bilancio finanziario emerge che la gestione per l'anno 1922 dell'Istituto dei poveri, comprendente l'Educatorio maschile, l'Educatorio femminile, il Gerocomio maschile e femminile e la Beneficenza esterna, si chiuse con i seguenti estremi:

entrate	lire	4.890.724.05
uscite	»	4.268.444.15
differenza	lire	622.279.90

Di questo importo resta a carico del Comune la somma di lire 3.542.000.

L'opera di assistenza civile nella Venezia Giulia

Una visita di donna Bona Luzzatto

Nel pomeriggio di sabato ebbe luogo una importantissima seduta dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta, alla quale intervenne donna Bona Luzzatto, consigliera delegata della giunta centrale di Roma, in unione agli autorevoli membri del comitato regionale di Trieste. Abbiamo avuto l'onore di parlare con donna Bona Luzzatto-Weilschott, la quale al riguardo di tanta proficua attività dell'Opera nazionale, ci ha detto:

— Oramai, dopo quattro anni di esperienze e di lavori, il programma dell'Opera si delinea chiaro e preciso. S. A. R. la Duchessa d'Aosta è l'iniziatrice e Alta Presidente dell'Opera, la quale assiste la prima infanzia nelle terre redente e fa rivivere le istituzioni di beneficenza (asili, dispensari, ospedaletti ecc.) che per avere perduto quasi interamente i loro patrimoni investiti in titoli austriaci, erano impossibilitate a funzionare. Però nella vostra generosa Trieste tutte le forme svariate della beneficenza trovano già la loro esplicazione più perfetta e non occorrono quindi in questa città completamenti da parte dell'Opera d'assistenza. Questa, invece, dovrà dedicarsi con rinnovata volontà al lavoro alla periferia di Trieste, con il suo benemerito comitato con alla testa l'autorevole suo vicepresidente comm. Aldo Mayer — fin dall'inizio di prezioso ausilio — e con tutti gli altri eletti membri: sig.a Valerio, contessa Segrè, sig.a Musner, sig.a Zamara, sig.a Cosolo, on. Suvich, sig. Alfredo Pototschnig, sig. De Vescovi e altri. Il comitato continuerà in perfetta fusione con la giunta centrale un lavoro di collaborazione forte e sereno. Il tramite in questo momento è la signorina Edwige Costantini, che disimpegna la sua delicata e faticosa mansione fungendo da ispettrice.

— La sede del comitato rimarrà ancora a Trieste?

— Certamente. Trieste costituisce il centro, anzi il faro luminoso da cui saranno irradiati i raggi vivificatori fin nei più piccoli e remoti borghi, lungo i nostri nuovi confini naturali, ove l'opera di assistenza porterà il seme buono e la parola italiana di concordia e di fratellanza, volgendo le sue cure in modo speciale ai bimbi e alle loro madri. Già a Tolmino, Canale, Caporetto, Plezzo e in molti altri centri sorgono i nostri asili e le nostre istituzioni. Per raggiungere viemmeglio lo scopo così idealmente intrapreso si sta studiando di gettare le basi di una federazione fra tutti gli enti che si propongono analoghi intenti, ciò che si sta attuando già nella Venezia Tridentina, dove l'Opera nazionale, oltre ad aver sussidiato 94 asili, provvedendo per circa 5000 bambini, ha creato dispensari, consultori e laboratori nel Trentino, scuole di cucito a Salorno e Laives ed ha istituito numerosi asili nell'Alto Adige, sussidia l'asilo infantile di Merano, ha fondato «ex novo» — sia pure modestamente — asili a Bressanone, Ortisei, Bronzolo, Salorno, Pochi, Egna ed a Vipiteno (Sterzing presso Gossensass) sul Brennero. Recentemente è stato inaugurato anche l'asilo di S. Cristina, in Val Gardena.

L'Opera — sussidiata dal Governo — trae i mezzi specialmente dalla beneficenza patriottica privata a cura dei segretariati istituiti nelle principali città d'Italia, che scelgono e provvedono mediante un servizio di cassa tenuto dalla Banca d'Italia, direttamente ad asili, dispensari, laboratori, i quali ne assumono il nome. Milano in questi anni ha dato circa un milione, Firenze ha raccolto quasi 600 mila lire.

L'opera è amministrata da una giunta centrale esecutiva, altamente presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta; io ne sono la modesta consigliera delegata; presidente del segretariato di Roma è S. E. donna Bice Tittoni; di quello di Firenze la contessa Guicciardini, dama di S. M. la Regina; di Milano la marchesa di Casanova; di Venezia la contessa di Valmarana; di Torino la contessa Balbis Gianotti, dama di S. M. la Regina; di Padova la marchesa Manzoni; di Bologna la contessa Isolani; di Verona la contessa Colleoni; consulenti legali il consigliere di Stato Carlo Vittorio Luzzatto e il senatore Conti.

— Nella Slavia, a quali fini sarà svolta l'attività? — abbiamo chiesto a donna Bona Luzzatto.

— Quelli di una collaborazione fraterna: si tratterà di contribuire a risvegliare le attività delle più squisite virtù domestiche. E a tale scopo, ad esempio, si è aperta a S. Antonio di Moccò una scuola di cucito.

— La costituenda Federazione fonderà gli enti che presiedono all'educazione dell'infanzia?

— Pur conservando ciascun ente intatta la propria autonomia e fisionomia, si concreterà, auspice la Federazione, un programma di lavoro collegato, una catena di intrecciate energie tutte dedite al bene dell'amato nostro Paese. Questo esempio di concordia — aggiunge donna Bona Luzzatto — si palesò mirabilmente in occasione di una manifestazione a favore dell'Opera nostra nel Trentino, ove le maggiori autorità ebbero parole di incoraggiamento e tutti gli elementi migliori, senza distinzione di parte, da S. E. il Principe Vescovo al Console reggente la Federazione fascista, dal Prefetto al Sindaco. Anche nella Venezia Giulia speriamo di ottenere la concorde cooperazione di tutti gli elementi patriottici per il raggiungimento degli altissimi fini che la nostra Augusta Presidente, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, si propone insieme a noi tutti.

La commissione per il Predil a Roma

Abbiamo da Udine, 16, sera:

Oggi è partita per Roma la commissione friulana, nominata nella seduta di Trieste, per patrocinare presso il Governo la costruzione della ferrovia del Predil.

La Provincia, il Comune e la Federazione fascista sono rappresentate dal sig. Arturo Ravazzolo, la Camera di commercio dal suo presidente barone Morpurgo e i combattenti dal comm. Zilli. Alla commissione si è aggregato l'esperto cav. geom. Piccini.

I coscritti della classe 93 con riduzione di leva possono ritirare il foglio di congedo illimitato

Abbiamo da Roma, 16, sera:

Il Ministero della Guerra, valendosi della facoltà conferita dall'articolo 6 del regio decreto legislativo 7 gennaio 1923, n. 3, ha determinato che i militari nati in qualunque anno, arruolati durante la leva sulle classi 1903 e precedenti, che siano stati ammessi a riduzione di ferma, siano dispensati dal compiere la ferma stessa.

In conseguenza di tale determinazione, tutti i militari nelle condizioni su indicate, potranno ottenere, rivolgendosi al proprio distretto di leva, il rilascio (in sostituzione del foglio di congedo provvisorio mod. 4), il foglio di congedo illimitato mod. 34 con l'indicazione della concessa dispensa.

La nuova legge italiana sulla caccia e le nuove province

Abbiamo dato nell'edizione della sera di qualche giorno fa la notizia dell'introduzione della nuova legge sulla caccia, senza accennare che essa vale per le vecchie provincie, mentre da noi continua ad aver vigore la legge ex austriaca, in attesa di un provvedimento speciale. Ora «un vecchio cacciatore» giustamente ci scrive:

«La notizia, pubblicata in un giornale di qui, può dar luogo a malintesi che a lor volta possono essere causa di fatti dolorosi: è sempre pericoloso che uomini armati si trovino di fronte, in aperta campagna, senza conoscere bene i reciproci diritti ed è di ieri il caso di quel povero giovane ucciso sul Concusso, forse da un cacciatore d'occasione.

E' necessario dunque mettere in chiaro che la nuova legge riguarda soltanto le vecchie province: difatti l'articolo 42 della stessa legge dice testualmente: «L'applicazione della presente legge è sospesa nelle nuove province del Regno», per le quali sarà ulteriormente provveduto». Forse il Governo intende saggiamente esperimentare l'efficacia della nuova legge prima di estenderla alle nuove province, dove vige la legge austriaca, secondo la quale, è bene ripeterlo, ha diritto di caccia in un dato Comune soltanto colui che ne ha l'appalto».

S. A. R. la principessa Jolanda ha fatto pervenire una Sua fotografia con affettuosa dedica alla signora Emilia Vidi, che le aveva inviato una lettera d'augurio.

Le nuove tasse telegrafiche per l'interno del Regno

La *Stefani* comunica in data Roma, 16:

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica: Dal 1.o luglio è andata in vigore la nuova tariffa per i telegrammi scambiati nell'interno del Regno. Detta tariffa è stata così fissata: Per i giorni feriali 20 centesimi per parola, con un minimo di 8 parole per telegramma. Per i giorni festivi 80 centesimi per parola con un minimo di 8 parole per telegramma. Per i telegrammi urgenti le suddette tasse saranno triplicate.

Inoltre, dalla data suddetta, è stato nuovamente ripristinato il servizio dei telegrammi-lettera notturni, il quale è ammesso nei giorni feriali fra gli uffici telegrafici del Regno con orario permanente ovvero prolungato fino alla mezzanotte. La tariffa per questi telegrammi-lettera notturna è stata stabilita in 10 centesimi per parola, con un minimo di 15 parole per telegramma.

I telegrammi-lettera presentati agli uffici telegrafici autorizzati a tale servizio la sera dopo le 18, vengono trasmessi per telegrafo e recapitati con la prima distribuzione postale utile del giorno successivo. L'indirizzo di detti telegrammi deve per conseguenza essere completo non essendo consentito l'uso degli indirizzi abbreviati e convenuti.

Impiegati statali ex combattenti. La Federazione provinciale combattenti, comunica: Come già fu preannunziato, con R. D. L. 23 maggio scorso N. 1264 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno è stato esteso il beneficio dell'articolo 47 del R. D. 30 settembre 1922 N. 1290 a quegli impiegati statali ex combattenti i quali conseguirono i titoli di studio nelle sessioni dell'anno scolastico 1921-1922. Per quelli i quali non hanno la categoria superiore nella propria amministrazione, si è ottenuta la facoltà di passare in altra amministrazione, e eguale facoltà si è ottenuta per quelli quali non avessero posti disponibili nella categoria superiore della propria amministrazione.

L'Associazione è lieta di vedere accolte tutte le sue richieste e di aver potuto giovare alla benemerita classe degli impiegati statali ex combattenti. Avverte poi che l'altro decreto, contenente le modalità per l'applicazione dell'articolo 47, è già pronto, ma che subirà ancora qualche ritardo, perchè si sono resi necessari alcuni accordi fra la Presidenza del Consiglio ed il Ministero delle Finanze, su questioni formali.

Conferenza sulla sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani della Giulia. Stasera alle 19 nella sede sociale della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale ingegneri italiani, l'ing. dott. Antonio Sca[illegible] terrà una conferenza sul tema: «Sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani della regione Giulia e il loro rapporto con l'economia delle acque. Possono intervenire anche non soci cui interessi l'argomento.

«Femmina», il quindicinale femminile cittadino è uscito in numero doppio, ricco di illustrazioni e di vivaci articoli di varietà e di attualità.

Disposizioni in materia di vendita di articoli di lusso
a privati consumatori

La Camera di commercio comunica:

A soluzione di quesiti proposti e di dubbi sorti circa l'applicazione dell'art. 9 del regio decreto 18 marzo 1923, N. 550, il Ministero delle Finanze (Direzione generale del demanio e delle tasse) dichiara quanto segue:

1. In conformità del disposto dell'art. 9 citato, i fabbricanti e produttori di materie, articoli e mobili classificati di lusso ai sensi delle tabelle allegati A e B allo stesso decreto, i quali vendono le materie, articoli e mobili medesimi, a privati consumatori, sia direttamente che a mezzo di filiali, agenti, rappresentanti o mediatori, hanno l'obbligo di redigere la relativa fattura in doppio esemplare, assoggettandola alla tassa di scambio di lire due per ogni cento lire, di che al N. III dell'art. 7 del decreto.

L'accennata disposizione ha inteso di ovviare alla possibilità che merci e prodotti qualificati di lusso ai sensi delle accennate tabelle allegati A e B al decreto citato, venduti abitualmente dai fabbricanti e produttori ai negozianti rivenditori, sfuggano alla tassa di bollo del 2 per cento, quando vengano venduti direttamente al consumatore e a stabilire così una parità di trattamento fra commercianti e privati consumatori che acquistano i detti articoli alla fonte diretta della produzione.

Dato lo spirito cui è informata l'accennata disposizione, dichiarasi che ai sensi ed agli effetti dell'articolo 9 sono da ritenersi fabbricanti e produttori tutti coloro che, per l'importanza dei loro impianti produttivi e per l'entità delle loro aziende industriali, esplicano la loro attività commerciale vendendo di regola all'ingrosso a industriali o a negozianti rivenditori, e solo per eccezione effettuano vendite al dettaglio al privato consumatore.

In questo caso, a norma dell'art. 9 citato, le vendite dei detti articoli classificati di lusso fatte ai privati consumatori sono senza altro soggette alla tassa di scambio del due per cento, tanto se effettuate direttamente dalla ditta fabbricante nei suoi depositi e anche in locali di vendita al dettaglio, ovvero a mezzo dei suoi agenti, filiali, rappresentanti.

2. In ordine all'applicazione dell'accennata disposizione dell'art. 9 del decreto è stato fatto presente che le ditte fabbricanti e produttrici incontrano difficoltà per l'osservanza della disposizione stessa, nel caso in cui, oltre che vendere le materie e articoli di lusso di loro produzione a industriali, negozianti e rivenditori, esercitano la vendita al dettaglio in propri negozi, direttamente a privati consumatori.

Ad eliminare ogni difficoltà al riguardo, questo Ministero consente che nell'accennato caso, sempre quando il negozio di vendita sia separato e ben distinto dalla fabbrica, la tassa del due per cento di che al N. III dell'art. 7 del decreto accennato, possa essere corrisposta per i detti articoli e mobili all'atto della loro estrazione dalla fabbrica, anzichè all'atto della vendita al privato consumatore, come a rigore dovrebbe praticarsi a norma dell'art. 9 dello stesso decreto citato.

Per fruire di tale concessione, tanto la fabbrica che il negozio di vendita dovranno tenere ciascuno un apposito registro, di scarico per la fabbrica e di carico per il negozio, sul quale dovranno essere registrate le consegne di merci dall'uno all'altro locale con l'indicazione della data di consegna, della qualità, quantità e prezzo della merce consegnata. Quanto al prezzo, è da avvertire che la merce che forma oggetto delle dette consegne deve essere valutata anzichè al prezzo di costo a quello di vendita al pubblico.

La tassa di scambio, in ragione del due per cento, del detto prezzo, sarà corrisposta, mediante applicazione, a ogni consegna, delle prescritte marche da bollo doppie sui detti registri, e cioè applicando la sezione contenente l'effige sovrana sul registro di carico tenuto dal negozio di vendita, e l'altra sezione sul registro di scarico tenuto dalla fabbrica.

Ci stante, ai sensi dell'art. 5 del citato decreto 18 marzo 1923, N. 550, per tutti gli articoli di lusso di che alle tabelle A e B allegate allo stesso decreto, esistenti nei negozi di vendita al pubblico esercitati dalle ditte fabbricanti e produttrici che si avvalgono della presente concessione, deve essere dimostrato l'effettuato pagamento della tassa di scambio, senza distinzione fra articoli di fabbricazione propria e quelli eventualmente provenienti da altre fabbriche. La detta dimostrazione per gli articoli di lusso di fabbricazione propria dovrà essere data a mezzo dell'accennato registro di carico e quanto agli articoli provenienti dalle altre fabbriche, mediante le prescritte fatture bollate.

Ben s'intende poi che per le vendite degli stessi articoli effettuate dalla ditta fabbricante ad altri industriali o a commercianti, sarà dovuta in ogni caso, e cioè anche quando riguardino merci esistenti nei detti negozi, la tassa di scambio nella misura di che all'art. 7 del decreto citato, mediante rilascio della doppia fatutra bollata, di cui all'art. 3 dello stesso decreto.

Le ditte fabbricanti e produttrici che intendono avvalersi di tale sistema di corresponsione della tassa di scambio per le merci ed articoli di lusso di loro fabbricazione venduti a privati consumatori nei propri negozi, dovranno darne preventiva notizia alla competente Intendenza di finanza.

3. Giusta i criteri sopra indicati al N. 1, la disposizione dell'articolo 9 non troverà applicazione quando, in luogo di fabbricanti che esplicano la loro attività commerciale vendendo di regola all'ingrosso ad industriali o a negozianti rivenditori e solo per eccezione al privato consumatore, si tratti invece di esercenti e lavoranti che abitualmente producono articoli di lusso per la vendita diretta al dettaglio al privato consumatore (quali, ad esempio, i sarti e le sarte, i pellicciai, gli orefici ed in genere gli artieri o privati lavoranti che provvedono alla confezione di articoli di lusso) in quanto non trattasi di produttori e fabbricanti nel senso inteso dallo stesso articolo quale è stato sopra chiarito, ma di privati lavoranti e ditte che attendono esclusivamente alla semplice confezione di articoli di lusso per conto di privati consumatori, i quali, nella maggior parte dei casi, hanno anche direttamente commesso la confezione medesima. In tal caso le vendite accennate non rientrano tra quelle previste e contemplate dall'art. 9 e non sono quindi soggette alla tassa di scambio del due per cento.

Qualora però le ditte ed i privati lavoranti su accennati vendano eccezionalmente prodotti di loro confezione a commercianti, negozianti ed industriali od anche a privati che li acquistano per rivenderli, sarà dovuta per tali vendite la tassa di bollo del due o dell'uno per cento, a seconda che si tratti o meno di oggetti classificati di lusso, mediante rilascio della doppia fattura bollata, acquistando in tal caso i venditori il carattere di produttori e fabbricanti agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio, giusta il disposto dell'articolo 2 del decreto legge 18 marzo 1923, N. 550.

E' infine da avvertire che la circostanza ora chiarita e cioè che non sia dovuta la tassa di scambio del due per cento per le vendite di oggetti classificati di lusso fatte dai privati lavoranti e dalle ditte confezionatrici degli oggetti stessi ai privati consumatori, non esclude nelle stesse ditte e e negli stessi privati lavoranti; agli effetti dell'applicazione del regio decreto 18 marzo 1923, N. 550, la qualità di acquirenti soggetti alla tassa di bollo sugli scambi, ancorchè non siano iscritti negli albi commerciali o nei ruoli dell'imposta mobiliare.

Ciò stante, gli acquisti fatti dalle medesime ditte e dai medesimi lavoranti privati (sarti, sarte, pelliciai, orefici, ecc.) presso produttori, grossisti e negozianti, di materie e prodotti occorrenti alle confezioni cui essi provvedono, costituiscono in ogni caso scambi ai sensi dell'art. 2 del regio decreto 18 marzo 1923, N. 550, e sono soggetti alla tassa di scambio nella misura stabilita dall'art. 7 dello stesso decreto.

Un convegno dei combattenti delle tre Venezie
sul Grappa

Abbiamo da Bassano, 16, sera:

Nei giorni 4 e 5 agosto prossimo in Bassano si svolgerà il congresso di tutti gli ex combattenti e fanti delle tre Venezie. Alla festa interverranno notevoli autorità e personalità, fra le quali S. A. R. il Principe ereditario, S. E. il generale Giardino, S. E. De Stefani, S. E. Giuriati ecc. Il giorno 4 l'adunata si terrà sulla cima del Grappa, dove, alla presenza del Principe e di tutte le altre autorità, si commemoreranno i caduti di quella zona e si celebrerà la consueta cerimonia religiosa in onore della madonnina del Grappa, che si ripete dal 1901, dacchè la madonnina fu trasportata lassù e che, sospesa durante la guerra, è stata ripresa nel 1921, allorchè la statua fu solennemente ricollocata nell'apposito sacello. Il 5 agosto, il convegno sarà tenuto a Bassano. Vi parteciperanno congressisti e autorità e si inaugureranno le sezioni degli ex combattenti e del fante di Bassano con i loro vessilli. Il Ministero delle Ferrovie ha concesso varie agevolazioni, fra le quali il ribasso del 75 per cento a tutti coloro che parteciperanno al convegno.

La costituzione dell'Istituto del Nastro Azzurro. Per iniziativa di un Comitato provvisorio formato dai signori Mario cav. Aquarone, on. Giovanni Banelli, magg. Adolfo Belluzzi, Giuseppe Borghese-Negretto, ten. Giuseppe Diano, Aldo Lacchini, prof. Giorgio Masi, avv. Bruno Matosel-Loriani, ing. Giovanni Menesini, colonnello conte Cesare Pettorelli Lalatta, sorgerà fra breve anche in Trieste una sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro, che recentemente fu costituito in Roma sotto la presidenza onoraria di S. E. Benito Mussolini. Gli scopi altamente patriottici e morali che si prefigge la benemerita associazione consistono nell'offrire una corte d'onore azzurra a tutti gli azzurri per poter esaltare dignitosamente ciascuno e tutti, per valorizzare in sè stessi e negli altri, come nelle ore del cimento, il giusto orgoglio della maggior prova fornita. E' altresì compito dell'Istituto di svolgere propaganda attiva e indefessa affinchè il frutto della vittoria sia all'Italia custodito.

La sezione di Trieste, alla quale le consorelle guarderanno certamente con speciale deferenza, deve in breve raccogliere nelle sue fila tutti quei combattenti di terra, di mare e dell'aria, che avendo ottenuto per atti di valore compiuti innanzi al nemico una ricompensa al valor militare, non abbiano mai macchiato con disonesto e riprovevole comportamento, la sua purezza.

I Ministeri della Guerra e della Marina hanno agevolato non poco la formazione dell'Istituto del Nastro Azzurro, permettendo che anche i militari in servizio attivo, data l'apoliticità dell'Istituto, possano entrarvi e farne parte.

Tutti gli azzurri sono invitati alla seduta costitutiva che si terrà domani alle 21 in via M. R. Imbriani N. 16, I.

Concorsi a posti di maestro nelle scuole della Venezia Giulia. L'Ufficio scolastico regionale per la Venezia Giulia ha aperto il concorso, per soli titoli, ai posti di docente definitivo di scuola popolare e cittadina, che risulteranno vacanti dopo l'espletamento dei concorsi banditi dai consigli scolastici distrettuali e urbani secondo le norme dell'ex regime, e agli altri posti che si renderanno vacanti dal 1. agosto 1923 al 31 luglio 1925 nelle scuole attualmente amministrate dalla Giunta provinciale dell'Istria e dai Consigli scolastici distrettuali di Gorizia, Gradisca, Monfalcone, Tolmino, Sesana, Postumia, Idria e Tarvisio.

Le modalità e le condizioni del presente concorso sono le seguenti: Al concorso potranno prendere parte soltanto i maestri e le maestre che abbiano insegnato almeno sei mesi o che insegnino presentemente nelle scuole comprese entro il territorio redento della Venezia Giulia. Potranno prendervi parte anche i candidati con l'attestato di maturità magistrale, sforniti del regolare attestato di abilitazione, ma l'esito del concorso, nei loro riguardi, avrà effetto giuridico a condizione che entro l'anno scolastico 1923-24 conseguano l'attestato di abilitazione. I candidati sforniti dell'attestato di abilitazione saranno compresi in una graduatoria a parte, la quale entrerà in vigore per l'eventuale applicazione, se o dopo che sarà esaurita la analoga graduatoria dei vincitori forniti del regolare attestato di abilitazione.

Saranno fatte graduatorie in relazione alla lingua principale di insegnamento nelle singole scuole e alla qualità delle scuole stesse (popolari e cittadine). L'Ufficio scolastico regionale si riserva di compilare una speciale graduatoria, sulla base di quelle che saranno formulate per le scuole popolari e cittadine con lingua d'insegnamento italiana, per i docenti da incaricarsi dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole alloglotte, dell'insegnamento nelle scuole istituite o da istituirsi a norma della legge Corbino del 1921 e dell'insegnamento nelle scuole italiane delle zone mistilingui. Potranno partecipare al presente concorso anche le maestre coniugate.

La Mutualità scolastica triestina invia dodici alunni mutualisti alle colonie estive. In seguito a regolare visita medica effettuata dal medico sig. Silvio Vianello, presenti i professori Casimiro Crepaz, Paolo Zoldan e Sante Del Piero, rispettivamente vicepresidente, segretario e cassiere della Mutualità scolastica, furono prescelti per le colonie estive climatiche gli alunni mutualisti Mario Blasou, Edvige Battistich, Lidia Fedel, Fernanda Ponti, Nerina Bisiach, Lidia Brandolin, Argentina Benella, Vittoria Concina, Jolanda Turitto, Rosita Gabrielli, Elisa Azman e Ludmilla Pregarz.

I dodici mutualisti anzidetti, inviati alle colonie a spese della Mutualità scolastica, godranno del soggiorno gratuito, per la durata di un mese, presso una colonia estiva balneare o montana gestita dalla Società degli amici dell'infanzia. I soci della Mutualità scolastica accettati per le colonie si presenteranno, accompagnati dai genitori o da chi per essi, direttamente alla segreteria della Società degli amici dell'infanzia, via della Ferriera, 10, per gli ulteriori, opportuni accordi in proposito.

Lauree. All'Università di Bologna si sono laureate in medicina le signorine Caterina Dessylla e Danica Iercovich.

— All'Università di Napoli s'è laureato, pure in medicina, il signor Ferruccio Zoppolato di Buie.

— All'Università di Roma ha ottenuto la laurea in medicina il concittadino Mario Dardi.

— All'Università di Torino s'è laureato in medicina il concittadino Giannino Vasotto.

— Il signor Virgilio Magris, funzionario della nostra Prefettura, s'è laureato in giurisprudenza all'Università di Padova.

— Il concittadino Arturo Chiaruttini, figlio del cons. comunale Chiaruttini, s'è laureato in scienze economiche e commerciali all'Università Bocconi di Milano.

— Il concittadino Enrico de Rosmini ha preso la laurea in scienze economiche e commerciali all'Università Bocconi di Milano.

Incanti al Monte di Pietà. Oggi, 17: Preziosi gestione 151, dal n. 17801 al n. 19200, assunti novembre 1922.

L'insegnamento scientifico nelle scuole medie
Una lettera rassicurante di S. E. Gentile

In relazione alla riforma della scuola media e con particolare riguardo all'insegnamento della storia naturale e della fisica, la nostra Società di scienze naturali presentava recentemente — come fu annunziato — al Ministero dell'Istruzione un memoriale firmato anche dai rappresentanti delle altre società scientifiche di Trieste, per invocare dal ministro un equo trattamento verso le scienze naturali nell'ordinamento dell'orario. Con la cortesia che lo distingue e con la sollecitudine che S. E. Gentile mette in tutta l'opera sua, il ministro inviò giorni sono alla presidenza della Società di scienze naturali una lettera di risposta, nella quale dà assicurazione che le considerazioni svolte nel suo memoriale erano state da lui accuratamente esaminate, afferma di riconoscere tutta l'importanza che gli spetta all'insegnamento della storia naturale e della fisica nella scuola media, e invita a sospendere il giudizio su questo punto fino alla pubblicazione degli orari e dei programmi d'insegnamento, lavoro questo per il quale il ministro si è potuto accaparrare la collaborazione di uomini di scienza e di scuola, rispettivamente competenti in ciascuna materia e per la loro autorità e competenza degni della piena fiducia di tutti gli studiosi solleciti dell'insegnamento scientifico della nostra scuola media.

Giubileo di attività professionale. Cinquant'anni di attività medica ha compiuto ieri il dott. Attilio Luzzatto, vice-presidente della Associazione medica triestina. Non ostante la ritrosa modestia del festeggiato, gli amici, ai quali era nota la solenne data, si recarono a felicitarsi con lui. Il prof. Nicolich, per l'Associazione medica, e il dott. Pastrovich, per l'Ordine dei medici, con commoventi ed adeguate parole, rilevando la speciale rettitudine della sua attività professionale, l'abnegazione di cui fa fede la gratitudine dei suoi pazienti, l'illuminato e devoto patriottismo che grandi sacrifici gli procurò durante la guerra, porsero al dott. Luzzatto il saluto affettuoso e gli auguri migliori di tutti i colleghi.

Noi ci felicitiamo con l'egregio medico per questo non comune giubileo di attività.

La Cooperativa «Audace» fra mutilati e invalidi di guerra ha riattivato la propria officina calzolai sita in via Chiozza 24.

Sulla mostra fotografica di Torino. Il sig. Giuseppe Petrich, che figura tra i premiati dell'Esposizione fotografica torinese, ci scrive osservandoci che i lavori ch'egli consegnò al comitato triestino per l'esposizione, andarono sperduti e non comparvero quindi alla mostra.

In memoria di un'infermiera volontaria triestina

Ieri l'altro fu compiuto, nel Liceo femminile «Riccardo Pitteri», con una cerimonia affettuosa di commossa semplicità, un atto di gratitudine alla memoria di un'antica alunna, Maria Gioseffi, morta il 6 dicembre del 1918 del male contratto nella pietosa assistenza che ella volle dare ai soldati malati di «spagnola» nell'ospedale militare di Rozzol. Aveva appena compiuto i diciott'anni, e le arrideva la giovinezza senza alcuna nube con tutte le vaghe promesse di quella beata età, quando la battaglia di Vittorio Veneto liberò Trieste. Il suo slancio di amore verso la Patria liberatrice, amata con intensità, nella passione della attesa, ebbe bisogno di effondersi in un atto di amore verso i soldati che avevano sofferto della guerra, e volle farsi infermiera volontaria dei soldati che tornavano estenuati e morenti dalla prigionia della fame, nella quale li aveva gettati la sventura. Compì il suo atto con una sublime semplicità, giacchè non cercò la morte, ma era ben conscia del pericolo al quale andava incontro. Gli insegnanti del Liceo «Pitteri» vollero che nell'edificio, dove fu alunna, il suo sacrificio sublime fosse ricordato alle giovanette che saranno idealmente sue condiscepole nel susseguirsi degli anni; perchè, come disse il preside dott. Gentile nella commossa rievocazione, a queste nelle grandi ore della vita, quando all'anima bisognosa di consiglio e di conforto salgono le immagini dimenticate della giovinezza e della scuola, si presentasse la fede nella bontà e nella virtù con il buon sorriso di Maria Gioseffi. La modesta giovinetta fu illuminata, nella commemorazione, dal riflesso della gloria delle armi italiane, perchè S. E. il generale Vaccari, impedito dai doveri di ufficio dall'assistere, volle tuttavia rendere omaggio alla sua memoria e si fece rappresentare dal maggiore cav. dott. Vittorio Braida, e S. E. il generale Castagnola dal maggiore cav. Arturo Torriano. Nel numerato pubblico della commossa cerimonia, alla quale fu presente tra vive dimostrazioni di deferenza la madre, era il vice provveditore agli studi cav. prof. Romeo Neri col prof. Piffer e il preside del Liceo «G. Carducci» prof. Giacomo Furlani. La effigie fu ornata di fiori e di una corona intrecciata del tricolore.

Assemblea straordinaria dell'Associazione della stampa. In relazione alla deliberazione presa dal comitato esecutivo della Federazione fra le associazioni di stampa di convocare i rappresentanti federali a una riunione per uno scambio di idee circa il recente regolamento sulla stampa, i soci della Associazione sono convocati in assemblea straordinaria mercoledì 18 corr. alle 16. Ordine del giorno: 1) Esame del regolamento e istruzioni al delegato dell'Associazione per la riunione federale; 2) eventuali.

Vicende tragiche della fatalità
Una serie di casi impressionanti

La conclusione luttuosa di una colluttazione
Un giovane ucciso con un colpo di pistola

Per antica abitudine, originata dalla generosità dei marittimi, ogni volta che un piroscafo si ormeggia nel nostro porto, si recano a bordo, dopo le ore dei pasti, numerosi individui di condizioni disagiate, per ottenere gli avanzi della cucina. Talvolta, però, fra costoro s'intrufolano anche dei soggetti poco scrupolosi, i quali, approfittando della licenza di poter salire a bordo, colgono l'occasione per commettere qualche furterello. Perciò, da alcun tempo, nell'intento di evitare che ciò si ripetesse, le società armatrici provvidero a far sorvegliare l'entrata a bordo e al guardiano fu data la consegna di non lasciar entrare persona che non fosse accompagnata da qualcuno di bordo o non avesse uno speciale permesso rilasciato dalla società armatrice.

Queste disposizioni, che non impedivano agli individui bisognosi di recarsi a prendere i cibi regalati dall'equipaggio, furono accolte però con vivo malumore da parte dei malintenzionati. E questo malcontento esplose ieri in un tragico accidente svoltosi fulmineo al molo N. 5 del porto Duca d'Aosta, ove è ormeggiato il piroscafo «Mediterraneo».

Sul pontile faceva servizio la guardia della compagnia di sorveglianza «Titz e C.o», Giuseppe Bastianello, di 27 anni, da Udine, abitante in via Pondares N. 11. Erano le 19 e il Bastianello aveva poco prima dato il cambio ad un suo collega, quindi, per accertarsi che a bordo non v'era alcuno senza permesso, fece un giro di perlustrazione, durante il quale s'imbattè in cinque giovanotti, che egli invitò a scendere a terra. Questi ubbidirono, però, altri due individui, che il Bastianello trovò poco dopo, in un salone, non vollero ascoltare le esortazioni del guardiano, il quale, alla fine, visto che uno dei due faceva il prepotente, lo pigliò per un braccio; lo trascinò a forza fino al ponte e di là a terra, ove sostavano, poco distante, alcuni braccianti i quali al giungere dei due che lottavano, incominciarono a rumoreggiare, lanciando qualche invettiva all'indirizzo del sorvegliante, perchè questi si difendeva col calcio della rivoltella. D'un tratto il giovane, colpito alla testa col calcio della pistola, s'avventò addosso al Bastianello il quale, vistosi a mal partito, retrocedette di un passo e puntò l'arma in faccia al suo aggressore. Un colpo partì d'improvviso e il giovane cadde come fulminato al suolo.

La detonazione provocò l'immediato allontanamento degli altri. Il Bastianelli, visto cadere il giovane, rimase là immobile, pallido, fissando con gli occhi stravolti il corpo inerte dell'infelice su cui aveva sparato. Al giovane colpito dal proiettile fu rinvenuto addosso un libretto di lavoro intestato al carbonaio Renato Vidali, di 19 anni, abitante in via Enrico Toti N. 6, IV piano. Da un forellino alla gola gli usciva copiosamente il sangue. Fu tosto avvisata la Guardia medica, ma il sanitario accorso non ebbe che il compito triste di constatare la morte del Vidali. La pallottola, entrando dalla parte sinistra del collo, aveva perforata la carotide e causata la morte quasi istantanea.

Poco dopo, sul posto, dove s'era formato un discreto agglomeramento di curiosi, giunse il maresciallo della stazione dei carabinieri di torre del Lloyd. Il funzionario procedette all'arresto del Bastianello e fece piantonare la salma, in attesa della commissione giudiziaria. Il Bastianello si lasciò condurre senza la minima resistenza e dichiarò con voce calmissima, al maresciallo che lo interrogava, di aver sparato involontariamente. Egli asserì di aver tratto la pistola per intimorire i prepotenti, ma appena impugnatala il grilletto era scattato accidentalmente. Il Bastianello fu poi passato alla Questura, donde, dopo un interrogatorio sommario, fu tradotto alle carceri del Coroneo.

Il cadavere del disgraziato, che fu poi identificato per Natale Vidali, di 18 anni, da Pirano, allievo di cucina, disoccupato e senza fissa dimora, dopo i rilievi di legge della commissione giudiziaria fu trasportato alla cappella dell'ospedale Regina Elena. Il libro di lavoro intestato a Renato Vidali apparteneva al fratello dell'ucciso.

Fra le varie persone che assistettero al tragico episodio e che furono udite come testi dall'autorità di p. s., il timoniere del «Mediterraneo», Fortunato Bianchi, dichiarò che il Bastianello, per la durata della colluttazione s'era difeso col calcio della rivoltella e quando riuscì a far scendere i giovani a terra e s'era messo a lottare con il Vidali, levata d'improvviso l'arma e puntatala contro il Vidali, aveva lasciato partire il colpo. Secondo il Bianchi, il guardiano sparò volontariamente.

Collisione tragica sulla linea ferroviaria istriana
Una contadina uccisa, un'altra ferita gravemente

Della gravissima disgrazia avvenuta al passaggio a livello della linea ferroviaria Trieste-Parenzo, sulla strada di Zaule, abbiamo riferito nell'edizione delle 18. Il fatto tristissimo si compendia nei dettagli seguenti:

Due villiche di Cernical, in quel di Capodistria, erano giunte ieri mattina per tempo nella nostra città, per vendere sul mercato le derrate che avevano trasportate qui mediante una carrettella tirata da un cavallo. Verso le 9.30 esse si accinsero a far ritorno al loro villaggio. Risalirono sul carro e una di loro, Anna Krismancich, quarantenne, guidava il cavallo; l'altra, Orsola Zach, di 33 anni, le stava seduta d'accanto. Procedettero così, senza incidenti, fino al momento di attraversare il binario a livello sulla strada di Zaule. Proprio in quell'istante il treno diede il segnale del suo passaggio, fischiando; ma la guidatrice, ritenendo che avrebbe fatto in tempo a traversare la linea ferroviaria, dopo un istante di esitazione, sferzò il cavallo... Era già troppo tardi! La locomotiva, incalzante, sopraggiunse quando la parte anteriore del carro era ancora sul binario e ciò cagionò l'investimento violentissimo.

Il veicolo, urtato da uno dei repulsori, fu trascinato per una diecina di metri, assieme al cavallo e alle due donne che furono scaraventate a terra e riportarono gravissime ferite. La Krismancich, impigliatasi con le vesti nelle ruote della locomotiva, ebbe i piedi orrendamente stroncati e riportò inoltre lesioni al femore destro, una vasta ferita lacero-contusa all'addome, con lesioni interne e commozione cerebrale. L'altra, la Zach, fu sbalzata in un prato presso il binario, con tale violenza che riportò la frattura di parecchie costole, ferite alla testa e contusioni in varie parti del corpo.

Il macchinista diede mano ai freni e la macchina, dopo dieci minuti di percorso dal momento dell'urto, fu fermata. Tosto si iniziò l'opera di soccorso da parte del personale del treno, dei passeggeri e particolarmente dai militi di finanza, di servizio al casello daziario, provvisti di materiale necessario per il pronto soccorso. Frattanto, avvisata la Guardia medica, sopraggiungeva il dott. Ferra, il quale, coadiuvato da due infermieri, prestò ad entrambe le disgraziate le medicazioni del caso e quindi le fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, ove furono riesaminate dal medico di turno dott. De Franceschi e poi accolte nel riparto chirurgico.

La Kriemancich, verso le 14, spirò causa la copiosissima emorragia che l'aveva stremata di forze; le condizioni della Zach sono molto gravi.

L'attimo tragico
Com'è morto un bracciante

La notizia di una disgrazia mortale, avvenuta ieri, alle 11.15, al Punto franco vecchio, davanti all'hangar N. 3, fu telefonata alla Guardia medica che mandò sul luogo il dott. Catolla e gli infermieri Buranello e Nassiverra. Si trattava del bracciante Giovanni Gaspersich, di 34 anni, abitante in via Rigutti N. 2, il quale, in seguito ad un colpo di timone che gli aveva prodotto una grave lacerazione alla laringe, si trovava in imminente pericolo di vita. Infatti, al sopraggiungere del medico, il bracciante era già morto. La disgrazia è accaduta nel modo seguente:

Il Gaspersich era intento a trainare un carrello, sul quale venivano caricate, ad una ad una, grandi balle di tessuti, sollevate dalla stiva mediante una delle potenti grue. Il bracciante stava proprio tenendo il timone del carrello, mentre dall'alto stava per essere calata una balla, quando d'un tratto la mole si sganciò dall'imbragatura e precipitò sul carrello, per modo che il contraccolpo cagionò un forte urto del timone il quale colpì il bracciante al collo: un fiotto di sangue gli sgorgò dalla gola e poco dopo, per la copiosissima emorragia, l'infelice spirava. Il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Giuochi di bimbi. Ieri mattina con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportata all'ospedale «Regina Elena» la dodicenne Maria Sanzin, abitante a Dolina N. 915. La giovinetta aveva una vasta ferita lacero-contusa, denundante l'osso, alla regione frontale destra, e se l'era prodotta cadendo da un muricciolo, sul quale era salita per giuoco.

Accolta nel X riparto chirurgico, la ragazzina fu dichiarata guaribile in due settimane.

Drammi dello sconforto

Il soldato del 156.o fanteria Mario Mosca passava ieri sera, poco prima delle 21, per i viali del Giardino pubblico, allorchè gli parve di udire dei lamenti. Avviatosi in direzione donde questi partivano, scorse, al riflesso di una lontana lampadina elettrica, il corpo di una donna disteso su di una panchina. La donna si lamentava e si contorceva in preda a spasimi viscerali e a terra una fialetta vuota emanava odore d'acido acetico. Evidentemente si trattava di un tentativo di suicidio e il soldato s'affrettò a cercare soccorso. S'imbattè poco dopo nel brigadiere dei vigili urbani Anselli e con l'aiuto di questi la sconosciuta fu portata a braccio, su di un'automobile, che si avviò poi rapida all'ospedale «Regine Elena», ove il dott. Tagliaferro praticò alla sconosciuta il lavacro gastrico. Finita l'operazione, la donna, ripresi i sensi, potè parlare e interrogata dal delegato di Questura, Sanzin, dichiarò che aveva voluto finirla con la vita essendo affetta da una malattia ritenuta da lei inguaribile e che, impedendole di lavorare, la costringeva a pesare sul povero bilancio dei suoi congiunti. Si qualificò per Francesca L., di 27 anni, abitante alla Scala Santa N. 123. Fu accolta con prognosi riservata nel primo reparto.

I colpetti dei borsaiuoli

L'altra mattina, verso le 11.30, davanti all'entrata dell'ospedale «Regina Elena» fra la ressa di persone che a quell'ora si recano a visitare i malati, c'era pure Angelo Volcich, giunto nella nostra città, giorni sono, da Cherso, per fare visita ad un suo conoscente che da molto tempo si trova ricoverato al nosocomio.

Bisognava attendere il turno, ma il Volcich volle sorpassare tutti gli altri e ficcatosi in mezzo alla folla a furia di gomitate, riuscì a guadagnare l'entrata. Però appena si trovò nell'atrio dell'ospedale ebbe un'amara sorpresa: il portafogli contenente 1300 lire gli era stato involato dalla tasca interna della giacca. Il Volcich denunciò la sparizione al delegato di Questura di servizio all'ospedale e furono subito fatte indagini che, però, ebbero esito negativo.

— Salito sulla piattaforma posteriore del tram della linea piazza Goldoni-S. Sabba, ieri mattina alle 9 il signor Luigi Boscolo, abitante in Chiarbola sup. 627, s'accorse d'un tratto che era stato alleggerito del portafogli contenente circa 100 lire e documenti. Siccome ricordò di essere stato urtato durante la corsa da un giovanotto, il quale era poi sceso in tutta fretta, il danneggiato si recò a denunciare il borseggio patito al Commissariato del quartiere.

Il contadino, il bove e l'auto

Il nostro corrispondente da Capodistria ci ha segnalato la notizia di un investimento avvenuto ieri mattina sullo stradone che conduce a Capodistria, per il quale passava l'agricoltore Giovanni Tomasich, di 35 anni, da Verteneglio, conducente un suo carro trainato da un bove. Ad una svolta della strada sopraggiunse rapida un'automobile. Il bove, impaurito, si pose attraverso la strada, per modo che non fu possibili evitare la disgrazia. Il contadino, investito dal parafango dell'autovettura, riportò la frattura della gamba destra e del malleolo sinistro. Fu tosto raccolto nell'automobile e trasportato a Capodistria, da dove, con il piroscafo costiero, fu trasportato a Trieste, quivi atteso al molo dall'autolettiga della Guardia medica, con la quale fu condotto all'ospedale e accolto nel riparto chirurgico.

Fraternità commovente. Ieri sera si presentò all'ospedale «Regina Elena» il diciassettenne Vladimiro Mesme, abitante in via Giorgio Ananian N. 36. Egli aveva una profonda ferita di taglio alla coscia destra, che fu dichiarata guaribile in una settimana. Il giovane, che fu interrogato dal delegato di Questura disse che era stato ferito da suo fratello di nome Giuseppe, il quale, uscito dagli arresti inquisizionali, era capitato a casa e, trovato diverbio con lui, era trasceso a ferirlo con un coltello.

— Ieri mattina, verso le 8.30, si presentò all'astanteria dell'ospedale «Regina Elena» Giuseppina Bregaj, di 27 anni, abitante a S. Pietro del Carso N. 11. Ella aveva una vasta ferita al vertice del capo, ledente l'osso. Il sanitario d'ispezione medicò la giovane donna e la fece quindi accogliere nel decimo riparto chirurgico. Poco dopo interrogata dal delegtato di Questura di servizio all'ospedale, la Bregaj narrò che era stata ferita dal proprio fratello il quale le aveva scaraventato sulla testa un nodoso bastone. Ciò era accaduto ancora nello scorso dicembre e il motivo che aveva generato il ferimento era stato un paio di scarpine di pelle verniciate, sfolgoranti nella vetrina di un calzolaio di S. Pietro. La Bregaj s'era incapricciata di quelle scarpette e aveva pregato il fratello di comperarle per lei. Egli però non solo rifiutò quella cortesia, ma quando furono di ritorno a casa finì col bastonarla producendole quella ferita. Ella non si rivolse al medico del paese e soltanto ora, quando stava per subentrare un'infezione, aveva deciso di presentarsi al medico!

Un bel colpo d'occhio... L'altra sera nel cortile della casa N. 879 di Scorcola, alcune donne trovarono da bisticciarsi e giunsero anche a mettersi le mani addosso. Intervennero allora i rispettivi mariti e congiunti delle contendenti i quali cercarono di mettere pace. Ma fu male per uno degli uomini accorsi, tale Ferruccio Zambon il quale nel trambusto s'ebbe da certo Papadopoli un colpo all'occhio destro con una cinghia di cuoio. La sferzata gli lese le palpebre e il bulbo. Il carabiniere Scagliolo, accorso, pose fine al tafferuglio.

Lo Zambon fu accompagnato all'ospedale «Regina Elena», dove un oculista dichiarò la lesione di natura grave.

Un'arteria recisa. Ieri verso le 13.30 il bracciante Stefano Fradel, di 54 anni, abitante al N. 387 di Scala Santa, era intento a scheggiare un manico di scopa, quando per un falso movimento si colpì violentemente col coltello all'avambraccio sinistro, producendosi una profonda ferita ledente l'arteria mediana. Egli fu soccorso da alcuni compagni di lavoro che provvidero a fermare la copiosa emorragia; quindi sopraggiunta l'autolettiga della Guardia medica, a cui era stato telefonato, il Fradel ebbe dal medico accorso le cure necessarie e fu poi trasportato all'ospedale «Regina Elena». Colà gli fu allacciata l'arteria e suturata la ferita. Dopo le medicazioni il Fradce potè rincasare.

Due casi d'insolazione. Il diciannovenne Costante Carnielli, abitante in via Mazzini N. 11, trovavasi ieri sera, alle 20, nell'atrio della casa di via del Pozzo bianco, ove ha sede la Camera del lavoro italiana, allorchè improvvisamente fu colto da malore e cadde a terra. Avvisata telefonicamente la «Croce Verde», il medico di turno e due infermieri si recarono sul luogo. Il Carnielli, in preda agli effetti di un colpo di sole, ebbe le cure opportune. Poi potè rincasare.

— Alle 14, in Piazza Garibaldi, il diciassettenne Antonio Z., abitante in Corso Garibladi 10, si dette improvvisamente a gesticolare, a ridere senza motivo, e a tirarsi i capelli. Era vittima di un'insolazione, e coloro che se ne accorsero avvisarono la «Croce Verde», che provvide al trasporto del giovane alla sua abitazione.

Lesioni accidentali. Causa una caduta accidentale Rodolfo Svetina, ventiduenne, abitante in via S. Maria Maggiore N. 2, si produsse una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro. Fu soccorso dal sanitario della «Croce Verde».

— Pure in seguito a ferita alla regione sopraorbitale sinistra, tale Michele Zigovich, undicenne, abitante in via Cavazzeni 5, fu soccorso dal medico d'ispezione della «Croce Verde».

Notiziario Sportivo

L'escursione sucaina sul Tricorno

Ieri, alle 13, è finita l'escursione indetta dalla «Sucai» al Tricorno, manifestazione alpinistica riuscitissima, sia per il numero di partecipanti, che fu rilevante, sia per il favore del tempo, che permise una visuale magnifica di panorami.

Partiti sabato in autocorriere, alle 14, per Gorizia, Caporetto e Plezzo, i sucaini arrivarono alle 21 a Trenta, il paese posto nel fondo della valle omonima, alla base del massiccio del Tricorno. Durante il viaggio, e specie a Caporetto, i sucaini ebbero simpatiche accoglienze.

Alle 2.30 di domenica si incominciò la marcia e poi la salita per la via Komar, mentre attraverso i velari delle nebbie, a poco a poco apparivano i primi grandiosi scenari di cime, picchi e guglie profilantisi nel cielo. Alle 10, per prima la sucaina Mery Bassich toccava la cima a 2864 metri, seguita, sino alle 12, dal resto della numerosa colonna che, nonostante la frequenza di ripidi nevai, superò lodevolmente tutte le difficoltà. Tra l'elemento femminile vanno distinte le signorine Nucci Bassich, Colautti, Battilana e Sturm. Era pure presente una rappresentanza del C. A. I. di Gorizia.

Contemporaneamente all'arrivo sulla vetta dei nostri sucaini, vi giungeva una numerosa comitiva jugoslava, il cui contegno poco lodevole provocò una dimostrazione patriottica dei nostri giovani alpinisti.

Alle 12.20, le prime cordate iniziarono la discesa raggiungendo in breve la capanna Morbegno e dando occasione ai sucaini di abbandonarsi a delle divertenti scivolate sui ripidi e abbondanti nevai. Per il sentiero Kugy, alle 20, si raggiungeva nuovamente Trenta. Ieri mattina, alle 5.30, le autocorriere lasciarono Trenta e, con l'istesso itinerario, alle 13, erano a Trieste, destando al loro clamoroso passaggio, pieno di canti e di evviva, la curiosità del pubblico.

L'arrivo nella XII.a tappa del giro di Francia

STRASBURGO, 16, sera

Fino al controllo di Mulhause è rimasto in testa, staccato, Muller, seguito a 3 minuti di distanza da un gruppo di 11 corridori, fra i quali Bottecchia, i fratelli Pelissier, Bellanger e altri.

Ecco l'ordine d'arrivo al traguardo di Strasburgo: 1) Muller, in ore 15 8' 51''; 2) Buysse, in ore 15 33' 25''; 3) Huot. Seguono 15 corridori che si classificano nel seguente ordine, tutti in ore 15 43' 26'': 4) Mortier, 5) Motiat, 6) Standaert, 7) Rich, 8) Ders, 9) Degy, 10) Beckman, 11) Duboc, 12) Goethals, 13) Botte, 14) Bellenger, 15) Collé, 16) Alancour, 17) Bottecchia, 18) Pelissier.

Un rifugio alpino nella conca di Contrin

VENEZIA, 16, sera

L'Associazione degli alpini, adempiendo l'impegno assunto nel 1921 a Cortina d'Ampezzo, dinanzi al monumento del generale Cantore, inaugurò ieri la Casa degli alpini, nella conca di Contrin, a 2000 metri sul livello del mare. Sulle rovine del rifugio tedesco di Norimbenga, demolito dal nostro cannone, è sorto, ai piedi della Marmolada, un rifugio, elegante costruzione a due piani, con verande. E' il primo rifugio costruito in Italia sui ruderi di capanne austriache, e può dirsi un modello del genere. La cerimonia si svolse alla presenza delle autorità militari, delle sezioni dell'Associazione nazionale alpini di Milano, Torino, Trento, Venezia e Belluno, di tutti i sindaci della Val di Fassa e di molta popolazione.

Dopo la messa da campo venne scoperta una lapide che affida il rifugio ai fratelli delle vallate, pegno del vigile affetto della Patria. Furono pronunciati discorsi e quindi vennero iniziate le escursioni coll'ascesa della Marmolada da parte della sezione di Venezia.

Corsa ciclistica dell'Associazione XXX Ottobre. L'Associazione XXX Ottobre indice e organizza per domenica 29 luglio una corsa ciclistica per dilettanti di IV categoria non detentori di primo premio, sul percorso: Cacciatore, Basovizza, Erpelle, Boditti, Divacciano, Cesiano, Opicina, Prosecco, Barcola: chilometri 65 circa. I premi consisteranno in medaglie d'oro, argento e vermeille. A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia-ricordo. Alla società con maggior numero d'arrivati fra i primi dieci, grande medaglia artistica, dono del ministro della Pubblica Istruzione.

La partenza verrà data alle 15 dal Cacciatore. I concorrenti dovranno trovarvisi un'ora prima della partenza. Il tempo massimo scadrà dopo il primo arrivato. A Divacciano sarà posto un controllo a gettone. Vige il regolamento dell'U. V. I. Le iscrizioni, fissate in lire 3, si ricevono presso il negozio Petris, in corso Vitt. Em. III n. 37.

Il torneo per la coppa Belluschi. Il C. S. Ponziana boys ha battuto l'Associazione XXX Ottobre con 4 a 0. Dopo questa vittoria i boys del Ponziana dovranno disputarsi con i boys della S. Ginnastica per poter conquistare la bellissima coppa messa in pallio dalla Società Ginnastica.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Nascita e lunga vita

Di questi giorni esce in ottava edizione l'aureo libro di ogni mamma e futura mamma: «Come devo curare ed allevare il mio bambino», dei dott. C. Valvassori Peroni e V. Lovati. Tutte le delicatissime funzioni della madre, dall'igiene della gravidanza, dal puerperio all'allattamento ed alle norme della medicina infantile; tutte le misure preventive e curative da prendere in caso di malessere o di malattie vi sono descritte o suggerite. Il volume in ottavo grande, di pagine 436 (con tabella-grafico di pesatura del bambino), costa lire 12.50 (più lire 1.50 pel porto franco nel Regno), dall'editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano. Presso lo stesso editore ed allo stesso prezzo è uscito di recente un altro prezioso volume, dedicato all'igiene della vecchiaia, che ebbe un successo clamoroso: «Come prolungare la vita», del prof. dott. G. Galli.

Teatri e Concerti

Circo Krone. Dopo la rappresentazione di ieri sera, il Circo Krone ha levato le tende e, durante la notte, ha lasciato Trieste, diretto a Gorizia, dove darà una breve serie di rappresentazioni.

Nazionale. Oggi si proietta il secondo capitolo del capolavoro la «Novella missione di Judex», il quale comprende gli episodi dai titoli «La stanza degli agguati», «La foresta incantata» e «Una luce fra le tenebre», interessantissimi, sia dal lato avventuroso che da quello passionale.

Nella varietà, debutto del cantante dicitore Toscanini. Il «Trio Bielaky» di danze russe riscuote sempre calorosi applausi. Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA VARIETÀ

Cine Italia. Oggi principiano le rappresentazioni della straordinaria film «Verità nuda», interpretata magistralmente da Pina Menichelli. Incomincia alle 16, ultima alle 22.30.

«L'arlecchino misterioso», con Cecil Tryan al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi grandiose rappresentazioni del passionale romanzo d'amore «L'arlecchino misterioso» ovvero «Pierrot Pierret» interpretazione di Cecil Tryan. Grande successo.

Cine Savoia. La poderosa cinematografia «Un sogno d'una notte a Venezia» con Alberto Capozzi e Antonia Korda si replica per l'ultimo giorno. Prezzi soliti.

Teatro Alfieri. Continuo grande concorso di distinto e scelto pubblico alla grande tragedia in 5 atti: «Il tramonto degli Absburgo».

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero:

Dai magistrati e funzionari del Tribunale commerciale e marittimo, per onorare la memoria dell'eroico volontario di guerra sottotenente Renato Charlet, lire 115.

Importo della presente lista L.	115.—
Somma precedente	» 74.672.75
Totale L.	74.787.75

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «La novella missione di Judex» (II. episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «Verità nuda», con Pina Menichelli.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «L'arlecchino misterioso» con Cecil Tryan.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Ospite sconosciuta» ovvero «Mala femmina», interpreti Pina Menichelli e Giovanni Grasso.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazioni combattenti, mutilati e invalidi di guerra. Tutti gli associati poveri o disoccupati bisognosi d'assistenza sanitaria, sono invitati a rivolgersi in segreteria dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e famiglia.

S. C. Espero. Tutti i calciatori della prima squadra si trovino oggi alle 17 in sede. Mercoledì alle 20.30 assemblea generale per la nomina del consiglio direttivo.

Unione sportiva triestina. Tutti i giuocatori di Water-polo si trovino mercoledì alle 18 al bagno Savoia per un allenamento collettivo per la scelta della squadra che disputerà la finale del campionato di palla a nuoto a Desenzano.

Associazione goliardica triestina. L'attività dell'Associazione goliardica viene sospesa dal 21 luglio al 1 settembre. La sezione dispense e libri si chiude col 21 luglio. Da quel giorno in poi le dispense saranno vendute eccezionalmente al sabato dalle 18 alle 20.

Giovedì 19 luglio, in luogo da stabilirsi si farà la tradizionale bicchierata in onore dei nuovi laureati. Venerdì 20 luglio seduta del consiglio direttivo.

Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati. I volontari giuliani, F. e D. sono vivamente pregati di voler partecipare all'adunata della compagnia che si terrà giovedì 19 corr. alle 21 nella sala dell'Operaia.

Comitato S. Giusto. Questa sera dalle 20 in poi avrà luogo nella sala Fenice il solito trattenimento di danza.

Gruppo combattenti Filippo Corridoni. Gli aderenti al gruppo sono invitati all'adunanza che si terrà questa sera alle 19.30 nella sala dell'Unione magistrale triestina (Corso Vittorio Emanuele 43), per trattare di argomenti di attualità.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. La direzione, i pensionati, i fiduciari ed i delegati sono convocati questa sera alle 18.30 in sede sociale Corso Vitt. Em. III n. 43, I p.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'Assemblea del personale navigante e amministrativo delle Compagnie sovvenzionate

La sezione di Trieste della Federazione marinara comunica:

«L'assemblea del personale navigante di stato maggiore e di quello amministrativo delle compagnie sovvenzionate, indetta l'11 corr. dalla Federazione marinara, a Genova, è riuscita numerosissima. Può dirsi che fossero presenti tutti gli ufficiali e tutti gli impiegati della Marina sovvenzionata.

Il cap. Giulietti fece un'ampia relazione della situazione e dell'opera svolta e da svolgere ancora dalla Federazione marinara a tutela degli interessi dei convenuti, e diede poi lettura — a mo' di conclusione — del nuovo patto di pace scritto in questi giorni dal Comandante d'Annunzio.

Il numerosissimo uditorio, che aveva seguito con intensa attenzione e manifesta commozione la lettura del magnifico documento dannunziano, è, alla fine, scattato in piedi acclamando e applaudendo lungamente all'indirizzo del Comandante, al quale fu anche spedito, seduta stante, un vibrante telegramma di ringraziamento.

Appena potremo averne l'autorizzazione saremo ben lieti di pubblicare il nuovo documento dannunziano, che è davvero di una importanza eccezionale. Intanto possiamo affermare che questo patto, redatto di pugno del Comandante Gabriele d'Annunzio, è già stato trasmesso da qualche giorno, per il tramite di S. E. Ciano — commissario per la Marina mercantile — al Presidente del Consiglio on. Mussolini, il quale lo ha trovato bellissimo e ha impartito subito favorevoli e decisive disposizioni.

L'assemblea si sciolse manifestamente soddisfatta delle comunicazioni avute e fiduciosa nell'opera che la Federazione marinara sta svolgendo».

Le costruzioni navali nel secondo trimestre del 1923

Secondo la pubblicazione del «Lloyd's Register», alla fine di giugno il tonnellaggio mercantile in costruzione in Inghilterra ed in Irlanda era di 1.337.759 tonnellate.

Nelle altre nazioni si hanno in costruzione 1.206.097 tonnellate di navi mercantili, ma per 132.000 tonn. i lavori sono sospesi, cosicchè si può dire che effettivamente si hanno ora incostruzione 1.074.000 tonn.: questa cifra è inferiore di 146.00 tonn. a quella della fine di marzo 1923. Per le singole nazioni si ha: Francia 170.866 tonn., Italia 141.543 tonn., Stati Uniti 133.000, tonn., Olanda 99.821 tonn.

In tutto il mondo, durante il secondo trimestre, vennero varate 570.412 tonn., di cui 239.373 tonnellate in Gran Bretagna ed Irlanda, 160.065 tonn. in Germania e Danzica, 53.333 tonn. negli Stati Uniti e 117.641 tonn. nelle altre nazioni.

Il tonnellaggio mondiale in costruzione è di 2.543.856 tonn., comprese 262.000 tonn. sulle quali è sospeso il lavoro. Cosicchè il tonnellaggio mondiale effettivamente in costruzione è di 2.282.000 tonn., ed è inferiore di 1.164.000 tonn. alla più alta cifra di anteguerra raggiunta al 30 giugno 1913, con 3.446.558 tonnellate.

La pubblicazione del «Lloyd's Register» dice che attualmente si hanno in costruzione in tutto il mondo 31 piroscafi e motonavi, al disopra delle 1000 tonn., per complessive 179.780 tonn., destinate al trasporto degli olii combustibili. Di queste navi 16 per 102.836 tonn. sono in costruzione in Gran Bretagna ed Irlanda.

Notiziario marittimo

Nuovo piroscafo tedesco. I cantieri tedeschi sperano di ultimare entro il corrente anno il transatlantico «Deutschland», gemello dell'«Alberto Ballin», di circa 22 mila tonnellate, interamente costrutto dopo la guerra mondiale, varato negli scorsi giorni e destinato ai servizi tra Amburgo e New York. Durante l'estate entrerà pure in servizio il «Minnewaska», di circa ventimila tonn., della «Atlantic Transport Company, che compierà viaggi regolari tra Londra e New York.

Riduzione di diritti nel porto di Londra. I vari diritti per le operazioni di carico, scarico e deposito nel porto di Londra, sono stati considerevolmente ridotti in questi ultimi giorni. La riduzoine è determinata soprattutto dal fatto che gli ultimi aumenti, anzichè determinare un aumento complessivo delle entrate, hanno determinato una diminuzione di circa 51 mila sterline in un solo anno.

Il tesoro del «Lusitania». Il piroscafo «Semper Paratus» ha lasciato Dower, diretto al punto in cui affondò il Lusitania, otto anni fa. Il piroscafo, che appartiene a una compagnia specializzatasi nel ricupero dei resti di navi naufragate, è munito degli apparecchi più moderni che vengono impiegati in simili operazioni. Gli organizzatori della spedizione hanno fiducia di poter ricuperare il denaro rinchiuso nella cassaforte del «Lusitania», con molti oggetti preziosi e titoli industriali di grande importanza, il tutto per il valore di circa cinque milioni di dollari.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Em. III: H. 1 b: «Zara»; H. 1 a: «Loredano»; H. 1: «Helouan»; Molo IV: test.: «Arimatea»; Molo III, H. a: «Abbazia»; Molo III, H. d: «Gianicolo»; H. 3: «Alessandria»; H. 6: «Boito»; Molo II, test.: «Cyclops»; H. 13 a e b: «West Lashawayd»; Molo I, test.: «Proteo»; H. 22: «Anna Goich»; H. 25: «Cilicia»; H. 32: «Georgia»; Molo 0: «Higtown»; Diga: «Laconia», «Erdely», «Filippo Artelli»; in rada: «Sicania», «Petrarca».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cherso»; Sacchetta: «Indeficenter», «Diamant», «Metcovich»; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Pelagio»; Molo V. test.: «Mediterraneo»; H. 53: «Hindostan»; H. 56: «Africa»; Molo VI: «Gerania»; vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; H. 69: «Lido».

Vallone di Muggia: Arsenale Lloyd: «Stambul», «Semiramis», «Celio», «Cracovia», «Persia», «Tevere», «Gastein», «Violette», «Venezia L.», «Praga», «Cleopatra», «Remo».

Molo di Servola: «Legnano», «Arcadia», «Antonios», «Serajevo»; Ferriera Servola: «Tracia».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 per il 17 luglio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 678; mozzi coperta: 598; capi fuochisti: 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 255; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; giov. cucina, anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; carbonai: 1742; marinai: 2161; giovanotti di coperta II: 650; fuochisti: 3256, 3559, 3326, 3333.

Turno Lloyd: marinai: 486; giovanotti coperta I: 169; giovanotti coperta II: 180; fuochisti: 657; carbonai: 341; operai meccanici: 52; elettricisti: 49.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17, 28; nostromi di I: 12; in II: 12; in III: 28; marinai: 446; giovanotti coperta 222; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 11, 28; fuochisti: 667; carbonai: 308; operai meccanici 21; calderai: 14; elettricisti: 28; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 28; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi 37; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri: 14; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri 10; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 14; giov. da camera: 150; mozzi di camera: 65; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: meccanici: 19; elettricisti: 21; nostromi in II: 10; mozzi di coperta: 121, 109; giovani di coperta: 220; fuochisti: 611; carbonai: 290; III camerieri: 211; cameriere 13.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 62; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 74; carbonai: 48; capi fuochisti: 14; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 5; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 10; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2: mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2: marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8: I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 6; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 16.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «Serajevo», da Tunisi; «Alessandria», da Amburgo con 460 tonn. di merci; «Lido», da Susa con 1500 tonn. di fosfati; «Loredano», da Calcutta con 300 tonn. di merci; «Taranto», da Brindisi con 3 pass. e 9 tonn. di merci; «Jonio», da Venezia con 350 pass.; «Venezia», da Venezia. Arrivarono ieri: «Petrarca», da Sebenico; «Pelagia», da Sunderland con 4600 tonn. di carbone; «Higtown», da Baltimora con 635 tonn. di merci; «Duino», da Gravosa; «Venezia» da Venezia; «Helouan», da Alessandria.

Partirono ieri l'altro: «Bellenden» per Casablanca; «Venezia», per Venezia; «Rosandra», per Kobe; «Jonio», per Venezia. Partirono ieri: «Venezia», per Venezia; «Taranto», per Venezia; «Palacky», per Braila; «Ida», per New York.

BORSA DI TRIESTE

16 luglio 1923

Rendita	77.50	Nav. Gen. ital.	556
Consolidato 5%	86.30	» Libera-Trieste	410
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	645
» » IV emiss. .	99.75	» Martinolich .	140
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	320
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	379
» » 1915	39.—	Oceania	114
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	664
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	162
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	281
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	1565	Beni Stabili . .	548
Commerciale ital.	952	Cant. nav. triest.	175
Comm. triestina .	535	Com. Dalmazia	340
Credito Italiano .	729	» Isonzo . .	92
Banco di Roma .	90	» Spalato .	227
Banca Adriatica.		Edison	541
Banca Cred. pop.	239	Eridania	444
Zivnostenska . . .	285	Kerka	303
Assic. Generali . .	35700	Gas Roma . . .	650
Assic Italiana (v.)	2650	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	18.5	Lavanderia . .	307
Infortuni. Milano	1860	Montecatini . .	201
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	150
Riun. Adriatica	169	Pastificio triest.	155
Nav. Adria	425	Pilatura Riso .	405
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	350
» Cosulich . . .	314	Terni	452
» Dalmatia . .	300	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1210		

CAMBI: Amsterdam da 905.— a 925.—; Belgio da 114.— a 116.—; Francia da 136.50 a 137.—; Londra da 107.10 a 107.25; Nuova York da 23.15 a 23.30; Svizzera da 401.— a 405.—; Berlino da 0.01 a 0.0116; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 69.75 a 70.25; Ungheria da 0.2250 a 0.2750; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 24.70 a 25.—.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0345; dinari da 24.70 a 25.—; dollari da 23.10 a 23.25; pezzi da 20 franchi (dogana) da 89.— a 89.50; lire sterline b. n. da 106.80 a 107.15.

BORSA DI MILANO

16 luglio 1923

Rendita Italiana 3.50 per cento 77.40; Consolidato 5 per cento fine mese 86.70; Banca d'Italia 1570; Banca Commerciale 952; Credito Italiano 730; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 322.50; Ferrovie Meridionali 379; Rubattino 552; Libera Triestina 414; Snia nuova 240; Terni 453; Meccaniche Miani e Silvestri 101; Breda 245; Ansaldo 11; Montecatini 205; Società Metallurgica Italiana 136.50; Fiat 369.50; Isotta 5; Ilva 10.75; Elba 60; Cascami Seta 691; Lanificio Canapificio Nazionale 598; Lanificio Rossi 2500; Cotonificio Cantoni 1530; Cotonificio Veneziano 123; Cotonificio Meridionale 70.50; Rossari Varzi 582; Pirelli 574; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 575; Distillerie Italiane 159; Molini Alta Italia 560; Eridania 446; Gulinelli 119; Edison 539; Società Adriatica di Elettricità 137; Marconi 236; Vizzola 1035; Conti 320; Negri 115; Ligure Toscana di Elettricità 246; Esercizi Elettrici 90.25; Esport. Italo-Americana 610; Costruzioni Venete 178; Beni stabili Roma 545.

CAMBI: Francia 136.50; Svizzera 405.25; Londra 106.80; New York 23.20; Berlino 0.0135; Vienna 0.033; Belgio 113.50; Praga 70.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Zizi. 1) Significato simbolico dei doni portati dai Re Magi alla Stalla di Betlemme: per l'oro, il tributo alla potenza; per l'incenso, l'orazione (Martino) e il sacrificio, e la mirra, l'amarezza che accompagna l'onore (incenso) e la potenza (oro). 2) Si pronuncia ostile. 3) Miglior dizionario francese-italiano è il «Ghiotti». 4) «Viribus unitis»: voce latina che significa «con le forze unite». 5) Nell'«Atlantide» di Pierre Benoit ammiriamo l'abilissimo uso della fantasia e della raccolta di frammentarie, più o meno precise, notizie storiche e geografiche per il racconto equilibrato, snello e avvincente. 6) S. Alfredo: 12 gennaio, 15 febbraio e 14 agosto, a scelta. 7) Noi non siamo simpatici.

Colosseo. La tariffa differenziale C si applica a viaggi di impiegati dello Stato, dei maestri e maestre delle scuole elementari comunali e degli asili infantili; dei ricevitori postelegrafonici; dei mutilati o invalidi di guerra ascritti alla 2.a, 3.a o 4.a categoria; delle persone addette alla Casa di S. M. il Re e dei Reali Principi viaggianti per conto delle case medesime, e domestici di personaggi di Corte viaggianti per r. servizio; delle famiglie dei militari ed altre persone viaggianti in base al regolamento pei trasporti militari e per cui non è applicabile la tariffa militare; alle famiglie dei giornalisti professionisti italiani ed esteri; degli agenti ferrovari e persone di famiglia e di servizio viaggiante con biglietti serie C. E voi credevate che bastasse essere soci del Touring Club!

Padova. 1) il treno che parte alle 0.15 dalla Stazione centrale arriva a Padova alle 7.6. 2) I biglietti di andata e ritorno sono aboliti e niente fa credere che vengano ripristinati. 3) Con l'accelerato da Trieste a Padova, lire 26.05 in terza classe. — *Mutilato di Ch...rf.* Inoltrate domanda con tutti i documenti necessari all'Ufficio pensioni dirette a Roma, sebbene le disposizioni in merito al caso di mutilazione in seguito allo scoppio di un proiettile abbandonato in campagna dicono che se simili accidenti toccano a bambini, i quali, ignari del pericolo di maneggiare proiettili, possono essere dichiarati «disastrati civili», mentre un adulto deve conoscere il pericolo ed è perciò difficile considerarlo «disastrato civile». — *Livenza.* Il «Livenza» della Libera Triestina è partito il 28 giugno da Baltimora per Piombino (Elba) e non verrà a Trieste se non avrà trasporti da o per il nostro porto.

Feltrino Cividale. 1) Il corso allievi ufficiali non comprende un corso allievi sottoufficiali che si è già iniziato dal primo marzo. 2) La durata del corso è di sette mesi e per coloro che abbiano dato esami di riparazione da sergente, fino alla fine del successivo mese di aprile. 3) Chi è fornito di licenza ginnasiale deve dare un esame di cultura che corrisponde circa alle discipline necessarie nel passaggio alla seconda liceo. 4) E' libera la scelta dell'arma ed anche del corso. Se la relativa quota è completa, gli aspiranti hanno diritto in tal caso alla scelta di un altro corso in cui ci fossero dei posti disponibili ed anche di diversa arma qualora posseggano i requisiti necessari. Il Ministero può sopprimere dei corsi e trasferire ad altri. 5) documenti da unire alla domanda: titolo di studio, certificato penale, certificato di nascita, attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco e vistata per conferma dal prefetto o sottoprefetto. La domanda va diretta entro il 20 luglio al Corpo d'armata per tramite del proprio distretto militare o del Comando di corpo se l'aspirante è sotto le armi. Gli aspiranti all'arruolamento volontario dovranno produrre altresì l'atto di consenso all'arruolamento della persona che su di loro esercita la patria potestà.

Discoteca. I dischi di grammofono sono delicatissimi ed ogni tentativo di pulitura dal grasso od altre materie depositate sugli stessi, li danneggia. Esistono in commercio degli spazzolini che vengono saldati al diaframma e che puliscono il disco dalla polvere nel senso dell'incisione — *F. D. vecchia guardia.* Gli arruolamenti nelle truppe coloniali sono chiusi, nè è possibile precisare quando verranno riaperti.

Volontario 1905. 1) Per concorrere ad un posto di allievo meccanico nella R. Scuola di Venezia, occorre unire certificato di nascita, di penalità non anteriore di due mesi, di cittadinanza italiana o di notorietà, di consenso dei genitori per i minori di anni 18, titolo di studio e attestato di buona condotta. 2) Maggiori informazioni alla R. Capitaneria di Porto.

Ridolini. Il cambio delle corone si è iniziato il 10 aprile 1920. — *Roberto.* Quali passi occorrono per prendere domicilio a Milano? Trovare alloggio.

Luisella. 1) Da Trieste a Pordenone si pagano con l'accelerato, in seconda classe, lire 34.85; in terza 19.55; con il diretto 39.60, rispettivamente 21.75. 2) Da Pordenone si va a Maniago con l'autocorriera (chilometri 29; spesa lire 9.50). *Napoli.* Sì, ma non facciamo reclame. Consulti la guida. — *Una madre per tutte.* Purtroppo, la polvere che si eleva in via della Ginnastica è un malanno gravissimo che è stato già segnalato nelle «Lettere dei lettori» delle «Ultime notizie». Però non si preoccupino; se il Municipio non provvede, il rimedio avviene automaticamente: basterà a bagnare la strada il pianto dei famigliari che mandano i bambini ad affrontare la polvere per arrivare alla Società Ginnastica.

SCIARADA

Popolo bellicoso fu il mio *primiero*
E il mio *secondo* è sterminato impero;
Il mio *tutto*, a capriccio della sorte,
A chi reca la vita, a chi la morte.

Soluzione del giuoco precedente:
PAPPA — GALLO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra): 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume): 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi): 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado): 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume): 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume): 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.66 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 6.36 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50 *) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20 *) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie): 21.25.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERA bolognese bella presenza pratica, ottimi attestati, per famiglia privata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68882 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vicemadri per distinte famiglie; scelto personale uomini, donne per alberghi, hotels, restaurants, trattorie, bars con ottime referenze Trieste, fuori offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 68882 A

A. GOVERNANTE o dama compagnia parla cinque lingue disposta viaggiare offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68882 A

CAMERIERA, sa cucinare, offresi piccola distinta famiglia; buoni attestati. Offerte Piccolo «Foresta» 68952 A

CAMERIERA tedesca buona famiglia, prima ricamatrice, cerca posto per Egitto. Offerte «Carolina» al Piccolo. 68786 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale hotel, trattoria; lavapiatti, offro. Ginnastica 10, II. 68966 A

CAMERIERI o servitori raccomandabilissimi, ex carabinieri, famiglie o restaurants offro. Machiavelli 7, Zeidler. 11541 A

CUOCA brava cerca posto in restaurant o altro; preferisce Abbazia anche come cameriera. Offerte «Abbazia» Piccolo. 68830 A

DONNA già 4 anni servizio offresi senza paga dalle 9 alle 14. Scrivere «Gioconda» Piccolo. 60859 A

RAGAZZA friulana offresi famiglia onesta: buona stirare, poco cucinare e tutti lavori di casa. Via Molingrande 30, presso portinaia. 60843 A

SIGNORINA cerca posto presso persona sola, anche vedovo con un bambino, per lavori di casa. Offerte sub «Carintiana» Piccolo. 68874 A

SIGNORINA sola cerca posto per lavori di casa presso persona sola; andrebbe anche fuori di Trieste. Offerte «Fiducia» Piccolo. 68678 A

SIGNORINA triestina diciannovenne, con buonissime referenze cerca posto presso distinta famiglia per lavori casa o bambini, durante giorno, in cambio vitto. Offerte «Aurora» Piccolo. 60907 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bagnine, prestaservizi, bambinaie, vicemadri. cuochi, ottimo personale hotels, restaurants, bars, caffè, Trieste fuori, offronsi miti pretese. Scrivere, mandare: Agenzia Valdirivo 23. 68890 B

A. CUOCA pensione Portorose, prestaservizi, domestiche, cerco prontamente. Valdirivo 23. 68890 B

A. CUOCA pratica parli tedesco per hotel pensione cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 68882 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste Roma Messina Milano Firenze Capua cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68882 B

CAMERIERA giovane bella presenza capace trattoria cercasi. Valdirivo n. 20. 68844 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche cerca Ginnastica 10, II. 68966 B

CUOCA o domestica sappia bene cucinare cercasi: buon salario. Ventisettembre 41, IV, destra 68886 B

CUOCA capacissima per hotel, lavapiatti, cameriera, restaurant; cuoche, domestiche private cerca Merlo, via Ginnastica 12. 68894 B

DIRETTRICE casa cerca vedovo solo. Indicare età. Offerte «Veritas» Piccolo. 68784 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rossetti 25, porta 7. 68742 B

DOMESTICA per tutti i lavori di casa e che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 23, piano terzo. 60863 B

DOMESTICA cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 11537 B

DOMESTICA cercasi. Vasari 18, III. 68724 B

DONNA di servizio per piccolissima famiglia cercasi alcune ore al giorno. Istituto 35, II, destra; presentarsi dopo le 3 pom. 60869 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Bastione 3, III, sinistra. 11530 B

PRESTASERVIZI tre ore al giorno cercasi. Presentarsi 10-12 antim. Ferriera 7, porta 19. 11531 B

PRESTASERVIZI tutto giorno con buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 68832 B

PRESTASERVIZI cerco mattina pomeriggio; rimaner in servizio. Via Bellini 11, p. I. 60927 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-11. Via Zonta n. 9, III, sinistra. 60923 B

PRESTASERVIZI pratica qualsiasi lavoro cercasi. Via Pietà, n. 29, IV p., porta 17. 60915 B

PRESTASERVIZI pratica e brava, parli tedesco, cercasi subito per tutta la giornata. Buona paga. Rivolgersi cucina Hotel Europa, dalle ore 10 in poi. 60913 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Galilei 1, V, porta 17. 11535 B

RAGAZZA robusta cercasi per tutti lavori casa escluso cucinare. Presentarsi con attestati Battisti 18, II, scala sinistra. 60925 B

RAGAZZA non troppo giovane brava tutti lavori di casa con buoni attestati cerco prontamente. Battisti 22, I, sinistra. 60873 B

RAGAZZA capace tutti lavori di casa anche cucinare, persona sana e forte, cercasi. Buona paga. Non presentarsi senza attestati. Mensa privata via Imbriani 8, III. 60851 B

RAGAZZETTA dai 13 a 15 anni, possibilmente orfana, cerco per bambino. Dalle 9 in poi. Via Loggia 9, II. 60963 B

RAGAZZETTA brava cercasi per due persone. Riva Grumula 20, porta 6. 68976 B

RAGAZZI per tutti lavori, onesta, con attestati cercasi. Toro 6, III, destra. 68934 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. AMMINISTRAZIONE stabili oppure altre occupazioni cerca impiegato statale con cauzione. Offerte «Amministratore» al Piccolo. 68812 C

A. GIOVANE perfetto contabilità, doppia, americana, corrispondenza italiana tedesca, dattilografia, referenze ineccepibili, offresi qualunque condizione. Offerte «Americana» Piccolo. 60965 C

A. RAGIONERE quarantenne corrispondente italiano francese cerca impiego adeguato. Scrivere «Doguì» Piccolo. 68726 C

CASSIERE persona distinta, seria, massima fiducia offresi. Offerte «Cassiere» Piccolo. 68610 C

DENTISTA mecc. tedesco, lavoratore indipendente offresi subito. Rivolgersi: Osano, via Croce, Gorizia. 13523 C

DICIOTTENNE svelto commestibilista, ottimi attestati, referenze offresi. Sub «Trentino» Piccolo. 68174 C

DONNA pratica per appalto offresi. Gentili offerte al Piccolo «Pratica». 68796 C

EX combattente sottufficiale Esercito, congedante, contabile, occuperebbesi; miti pretese, eventuale cauzione. Offerte sub «Carlo» al Piccolo. 60837 C

FATTORINO con cauzione lire 1000; conosce lingue, offresi. Scrivere «Cesaro» Piccolo, 60887 C

IMPIEGATO triestino, giovane, onesto, ottimi attestati, referenze, dispone cauzione, minime pretese offresi anche qualunque lavoro affine. Scrivere sub «Attivo» al Piccolo. 60889 C

INFERMIERA media età offresi per assistere ammalati in villeggiatura. Via Piccardi 10, V. 68910 C

L'ARSOFERRIL guarisce l'anemia, la clorosi, svogliatezza, debolezza generale. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MAESTRA distinta diplomata italiano, perfetta francese, tedesco istruisce ragazzi o preparerebbe esami in cambio villeggiatura. Machiavelli 7, Zeidler. 11542 C

ODONTOTECNICO assistente italiano con lunga pratica estera, autorizzato (Jugoslavia), parla diverse lingue, cerca occupazione presso gabinetto dentistico oppure condizioni collaborare, dispone intero gabinetto. Offerte: Fermo posta 30.nnne, Gorizia. 13563 C

PENSIONATO persona seria e di fiducia, cerca posto di magazziniere, esattore, archivista, lavori d'ufficio od altro. Offerte «Massima Onestà» Piccolo 67454 C

SIGNORA distinta tutta cuore, assumerebbe ogni lavoro casa, qualsiasi cucito, posto fiducia, assistenza, cambio stanza vuota in famiglia rispettabile. Offerte «Perfezione» Piccolo. 68320 C

TRENTACINQUENNE distinta, italiano tedesco, offresi dama compagnia anche presso signora inferma, capace dirigere casa, cura bambini. Scrivere «Paziente» Piccolo. 68912 C

TRENTENNE, già titolare ditta, perfetto italiano, tedesco, serbocroato, dattilografo, versato tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Gentili offerte «Disponibile» Piccolo. 68654 C

19.ENNE occuperebbesi come commesso presso drogheria od altro; miti pretese. Offerte sub «Gino» al Piccolo. 60837 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A jour macchina su vestiti, biancheria. San Sebastiano 4, San Nicolò 13, II. 11538 C C

A jour punto inglese macchina, massima esattezza. Stuparich 15, vicino Ginnastica. 68918 C C

A jour macchina qualsiasi tessuto in giornata. Ireneo Croce 10. 68924 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 15, II, scala destra. 68350 CC

PITTORE decoratore imbianchino offresi per lavori: metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 69722 C C

SARTA diplomata assume ordinazioni eseguendole casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 68924 C C

SARTA fine, specialità camicie da uomo, assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 68764 C C

SARTA primaria confeziona elegantissimi vestiti signore, bambini; rimodernature perfette; prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 310 CC

SARTO confeziona vestiti nuovi e rivoltature, prezzi miti. Udine 23, I. 68160 C C

SARTO uomo capacissimo qualunque lavoro offresi. Corso Garibaldi 14, IV, porta 24. 68792 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. TUTTI possono in casa propria divenire: attrici, attori, direttori soggettisti cinematografici. «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5422 D

APPRENDISTA, 14-15 anni, pianoforti cercasi. Donadoni 16, Pecar. 60977 D

CANTINIERE (spineur) pratico e bravo, che sappia lavorare con apparato birra, cercasi subito. Hotel Europa, Trieste. 60811 D

CASSIERA pratica, bella calligrafia cercasi per negozio manifatture. Offerte al Piccolo sub «Cassiera pratica». 60815 D

CORRISPONDENTE inglese cercasi per un'ora al giorno. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 60801 D

FATTORINA cercasi; preferibile sappia anche un po' tedesco. Via Molingrande 34, IV piano, destra. 68898 D

GIOVANOTTI, signorine per carriera cinematografica abbisognano. Presentarsi subito: Battisti 6, sala Fenice. 13692 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Viale XX Settembre 39, II. 68950 D

SARTA donna brava cercasi per lavori in casa. Via S. Filippo 14, p.I 11529 D

STENO-dattilografo (a) perfetto (a) italiano, tedesco, cerca prontamente ufficio d'ingegneria. Offerte dettagliate sub «Capace 1815» al Piccolo. 68026 D

STENODATTILOGRAFO, anche signorina, italiano, tedesco, veramente abile, pratica ufficio, cercasi prontamente. Offerte, referenze, pretese sub «Volontà» al Piccolo. 60731 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, semplice, pulitissima, cerco presso persona sola o piccolissima famiglia per bene. Indicare prezzo. Offerte «Distinto» Piccolo. 68750 E

AMMOBILIATA cercasi con o senza vitto, via Michelangelo, limite Petrarca. Indirizzare offerte dettagliate «Sasbi» Piccolo. 68364 E

AMMOBILIATA cerca distinta signorina, possibilmente villa Barcola. Indirizzo Piccolo. 68714 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina cerca Ginnastica 10, secondo. 68966 E

CAMERE (due) uso ufficio, con telefono, cercansi prontamente. Offrire Pagan e Sandrioli, Riva Nazario Sauro 6. 60823 E

CAMERE signorili, bagno, ingresso libero, cercansi. Offerte «Dottor Marinetti» Piccolo. 68762 E

CONIUGI soli cercano camera e cucina vuote. Ritiro offerta entro domenica sub «Istriano» al Piccolo. 68660 E

MATRIMONIALE e cucina, completamente libere, possibilmente paraggi via Udine, impiegato stabile cerca, disposto a pagare 3 mesi anticipati. Offerte «Enzo» al Piccolo. 68384 E

MATRIMONIALE elegante, uso cucina, luce cercasi. Dettagliate offerte prezzo «Firenze» Piccolo. 60819 E

STANZA ammobiliata. luce elettrica, ingresso libero, vitto, vicino Stazione Centrale, cercasi. Indicare prezzo. Offerte «Subito» Piccolo. 60611 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA disobbligata, unico subinquilino, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, terzo, sinistra. 68862 F

A. AMMOBILIATA, lussuosa, attiguo salotto con piano, bagno, ambiente signorile, luce elettrica affittansi. Riamondo (Fontana) 11, secondo, sinistra. 68866 F

A. AMMOBILIATA affittasi con vitto, lavatura biancheria lire 300 mensili. Via Pietà 8, primo, sinistra. 68850 F

ALLA nuova mensa famigliare in via Sanità 4, quarto, prezzi modici. 68920 F

AMBULANZA o ufficio affittasi due camere, ingresso libero, centro, gas e luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 60849 F

AMMOBILIATA bellissima, ingresso libero, centro, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60947 F

AMMOBILIATA con poggiuolo, ingresso indipendente, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 68964 F

AMMOBILIATA, cucina, bagno, affittansi distinti coniugi forestieri, centro. Indirizzo Piccolo. 68974 F

AMMOBILIATA affittasi ufficiale, unico subinquilino. Ruggero Manna 22, porta 4. 68730 F

AMMOBILIATA per due amici affittasi. Toro 9, secondo, sinistra. 68706 F

AMMOBILIATA, pulita, luce, ingresso quasi libero affittasi distinti, volendo ufficiale. Saltuari 2, primo, paraggi Boccaccio. 68930 F

AMMOBILIATA due letti, luce elettrica, uso bagno, affittasi Venti Settembre 32, terzo. 68744 F

AMMOBILIATA, elegante, volendo vitto, uso piano, luce elettrica, affittasi. XX Settembre 56, secondo. 68370 F

AMMOBILIATA elegantissima, comfort affittasi per un mese o giorni a piacere. Piccolomini 7, quarto, destra. 68826 F

AMMOBILIATA per una persona, anche comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23, terzo. 68788 F

AMMOBILIATA, elegante, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60905 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, offre Ginnastica 10, II. 68966 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi signorina da bene. Ginnastica 29, secondo. 68712 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Enrico Toti 4, secondo, destra. 68208 F

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 9, II 210 F

CAMERA ammobiliata affittasi, signorina per bene. Via Limitanea, angolo Sette fontane 613. 60845 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Ginnastica 32, primo. 68816 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto, affittasi. Cunicoli 6 (traversale Kandler). 68728 F

LETTO affittasi. Media 8, primo, porta 12. 11540 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia 4, secondo piano. 60853 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Saltuari 2, primo, Inocent. Roiano. vicino Volti. 68930 F

MATRIMONIALE, luce. salottino uso cucina, presso persona sola, affittansi. Rivolgersi Latteria. Genova 17. 68930 F

STANZA vuota affittasi a persona seria. Luciani 15. porta undici. 60935 F

STANZA ammobiliata affittasi uno, due letti, presso piccola famiglia. Paduina 9, porta 16. 60955 F

STANZA due letti, per due amici, affittasi. Via Madonnina 5, terzo. 68972 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affitterebbesi signore impiegato. Donato Bramante 2, terzo, destra. 68736 F

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi. Ruggero Manna 18, porta 4. 68696 F

STANZA ammobiliata grande, pulita. affittasi distinto signore. Maiolica 6, primo, porta 8. 68682 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, entrata bella, inquilino solo, affittasi. Palladio 10, secondo, destra. 68938 F

STANZA ammobiliata, pulita, ingresso liberò, affittasi. Via Cavana 6, ingresso via Mura 2. 11536 F

STANZA ammobiliata, trattamento famigliare, affittasi. Viale XX Settembre 39, primo, porta 5. 68904 F

STANZA ammobiliata affittasi signore o signorina. Aleardi 493, porta 12 (vicino Meridionale). 68856 F

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 60933 F

STANZA a persona stabile presso distinta famiglia affittasi. Milano N. 25, porta 16; dalle 12-15. 60851 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, vicino alla Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60875 F

STANZA 2 letti, 3 finestre davanti, affittasi anche due oneste signore o marito e moglie. Ginnastica 2. 9, primo, destra. 60871 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, giardino; affittasi. Strada nuova, prolungazione Fabio Severo, Villa Kesel. 69061 F

STANZA due letti affittasi a due amici-amiche. Via Carpison 9, secondo. 60887 F

STANZA elegante, luce, telefono, ascensore, affittasi per primo agosto a uno o due signori. S. Nicolò 33, porta 21. 60827 F

STANZA ammobiliata, per due uomini, affittasi. Via San Nicolò 18, porta 10. 68836 F

STANZA vuota, splendida, secondo piano, affittasi. Via Conti 15, calzoleria. 60829 F

STANZE (due) ingresso libero, con la vendita d'una stanza da letto e pianoforte, affittansi, vicinanze Pescheria. Indirizzo Piccolo. 11528 F

STANZE (due) vuote con uso cucina affittansi a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 60921 F

STANZE lussuose, modeste, salotti comodo cucina, anche vuote qualcuna, ingresso libero, affittansi. Genova 17, latteria. 68930 F

STANZE (due), uso ufficio, telefono, luce elettrica, affittansi. Via Rittmeyer 12, primo piano, sinistra. 68768 F

STANZE (due-tre), vuote, ingresso libero, luce, uso ufficio, ambulanza, affittansi. S. Francesco N. 9, secondo, porta 6. 60847 F

STANZETTA pulitissima, affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 68754 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Pasquale Revoltella 464, porta 4. 68902 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. S. Francesco 12, porta 8; escluse donne. 60939 F

STAZIONE Isola, camera, cucina ammobiliate, affittansi. Lucia Perentin 578. 68716 F

UFFICIO 2 stanze arredate, 6 finestre, telefoni, ingresso indipendente, affittasi. Valdirivo 12, secondo, destra. 68718 F

VITTO finissimo a due distinti signori darebbesi, Via Trenta Ottobre 6, secondo. 68914 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. «STUDIO Didattico» (Gatteri 10, primo) direttore Enenkel ex direttore «Scuola moderna», preparazione qualsiasi esame, lingue, ragioneria, traduzioni. 60367 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

AMMISSIONE, licenza, ripetizioni per tutte le scuole medie. Istituto Cesare Battisti (via Battisti 10, secondo) orario dalle 9 alle 22. 60975 G

DISEGNO, pittura, lezioni. Via Oliveto N. 2 (Scoglio). 68752 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21-III piano. 68390 G

LEZIONI private di stenografia italiana cercansi. Indirizzo: Premerl, Scorcola S. Pietro N. 142, casella postale 15. 68686 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami. Autorizzata scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, III, angolo Corso. 60939 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami; 30 anni di successo. Capomacchinista Fabbri 8. 68690 G

RIPARAZIONE Istituto, tecniche, Ginnasio, nautica, Liceo, Accademia. «Scientia», Foscolo 2. 60913 G

RIPETIZIONI impartirebbe giovane licenziato Istituto tecnico, lire 3. Indirizzo Piccolo. 68832 G

SPAGNUOLO da insegnante indigeno, minimo dieci lezioni, cerco. Offerte sub «Giorgio» al Piccolo. 68734 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BASTONE con manico argento, smarrito a S. Andrea. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo Via Fabio Severo 15, mezzanino. Riceverà mancia. 68234 H

BORSETTA grigia, contenente piccolo orologio, smarrita per la via Ginnastica. Generosa mancia portandola Via Ginnastica 51. 68704 H

BORSETTA con importo denaro, una chiave e procura, smarrita in Via Piccardi. Si prega di portare chiavi e procura, trattenendosi l'importo, al Piccolo. 68978 H

CONSOLIDATO, due cartelle, da 100 e 200, smarrite Piazza Oberdan, domenica. Quelle due persone conosciute viste raccoglierle sono pregate depositarle Piccolo 1602 H

PAPPAGALLO fuggito pressi Piazza Scorcola. Riceverà mancia chi lo porterà o darà indicazioni per rintracciarlo. Via Aleardi 493, Friedrich. 68852 H

PORTAFOGLIO contenente patentino chauffeur, smarrito sabato sera nel tratto S. Nicolò - S. Andrea. Pregasi portarlo, trattenendosi danaro, al Piccolo. 68680 H

PORTAMONETE contenente un biglietto Monte Pietà e danaro, smarrito sabato sera. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo al Piccolo, trattenendosi l'importo. 68672 H

QUEI due distinti, signore e signora, che hanno fatto il viaggio da Opicina a Trieste-S. Andrea, ieri a sera, 15 corr., che hanno trovato l'ombrellino nel medesimo scompartimento di seconda classe, sono pregati a portarlo in via Raffineria N. 3, macelleria, verso generosa mancia. 68688 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, camerino, cucina, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 60809 I

A. MAGAZZINO vuoto affittasi prontamente. Via Carpison N. 6. 60901 I

AFFARONE: Cedesi appartamento villa signorile, centro città Fiume, rilevando mobilio lusso, nuovo, sette locali, bagno, lavanderia, giardino, posizione incantevole. Offerte: Casella postale 116, Fiume. 600 I

APPARTAMENTI vuoti, 3-4 camere, accessori, città e campagna, affittansi. Indirizzo Piccolo. 68962 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, cucina, acqua, affittasi causa partenza. Manzoni 24, porta 3. 68936 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze letto, salotto, camerino, cucina, gas, casa signorile, affittasi, stagione estiva; oppure matrimoniale, salotto, uso cucina, a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 60957 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, camerino, cucina, confort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60943 I

CAMERA, cucina, arioso, con acqua, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60825 I

CAMERE due, camerino, cucina, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 60917 I

CAMERE tre e cucina scambiasi con 3 camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 60838 I

MAGAZZINO d'angolo 11 fori presso posta centrale, affittasi per agosto. Informazioni via Valdirivo 32, I. 66894 I

NEGOZIETTO, via Giulia, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68968 I

NEGOZIO, 140 m. q.; magazzino o stalla, 75 e 25 m. q., via Ghega, affittasi. Informazioni: Via Rettori 1, II, porta 25, dalle 8 alle 10 ant. 68768 I

OCCASIONE per sposi! Camera matrimoniale, comodità cucina, affittasi. Chiozza 16, trattoria «Vittorio». 68774 I

QUARTIERE in città, tre camere, camerino, cucina, scambiasi, darebbesi casetta in campagna, due quartieri e stalla, con gas e acqua. Gurdiella-Scoglietto 47. 68698 I

QUARTIERE bellissimo, bene ammobiliato, camera, cucina, pulitissimo, bellissimo posizione, acqua, gas, pochi passi tram, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68674 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, Via S. Michele, affittasi. Offerte «6000» Piccolo. 68922 I

QUARTIERE centro, confort, due camere, cameretta, cucina, scambiasi, senza compenso, con camera, cameretta, cucina, purchè centro; dalle 12-15. Indirizzo piccolo 68748 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, scambierebbesi con eguale. Via della Guardia 13, III, Valentincich. 68824 I

QUARTIERE, Roiano, tram, tre camere, cucina, confort, affitto minimo, scambiasi con eguale più camere, centrale, pagando spese. Scrivere «Franco» Piccolo. 68801 I

QUARTIERE 5 stanze, cucina, giardino, garage, vuoto, affittasi. Raffineria 3, spaccio, Trampus. 60833 I

QUARTIERE, stanza e cucina. affittasi causa partenza. Via Rigutti 26, I. 60831 I

QUARTIERE camera, cucina, ottima posizione, confort, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 60803 I

QUARTIERE tre camere, due camerette, ecc., posizione splendida, fermata tram, giardino, parte ammobiliato, cedesi immediatamente; facilitazioni pagamento. Scrivere «Facilitazioni» Piccolo 11547 I

QUARTIERE splendida posizione, fermata tram, giardino, affittasi campresi biancheria, utensili cucina, anche per uno, due mesi. Scrivere «Salubre» Piccolo. 11546 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, tutto confort, casa signorile, affittasi. Visitare dalle 10 in poi Indirizzo Piccolo. 60971 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, affittasi, causa partenza. Roiano, Moreri 144. 68710 I

STANZE 3-4, camerino, cucina, gas, acqua, luce elettrica, scambiasi con altro. Offerte sub «200» Piccolo 68776 I

STANZE tre, camerino bagno, cucina, luce elettrica, primo piano, Rossetti, Battisti, scambierebbesi con 5-6 stanze, 2 camerini, cucina, primo piano, luce elettrica, paraggi S. Lazzaro, Piazza Imbriani, compenso spese. Indirizzo Piccolo, 68843 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. DUEMILA regalo procurandomi subito quartierino vuoto 2 o 3 camere, cucina, posizione centrale. Trattasi direttamente; esclusi mediatori. Offerte «Necessità» Piccolo. 11460 L

APPARTAMENTO 3 a 4 stanze, confort, cercasi; indenizzo arretrati da 3000-6000. Offerte «Stella» Piccolo. 60807 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 camere, cercasi. Offerte «Veneziani» Piccolo. 68762 L

CAMERE due, cucina, vuote, pressi XX Settembre, Ginnastica o Torrebianca, cercasi. Offerte sub «200» Piccolo. 68770 L

CASETTA con campagna, vicino città, cercasi in affitto. Furlani, XX Settembre 14. 68708 L

MAGAZZINO, minimo 200 m. q., posizione centralissima, uso garage senza officina, cercasi, entrata immediata. Offerte «Garage» Piccolo. 68746 L

OFFRO 1000 lire ad amministratore procurandomi quartiere 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas. Via Canova N. 11, porta 18. 68884 L

OFFRO 500-1000 lire a chi mi trova quartiere vuoto, camera, camerino, oppure due camere, cucina, acqua, arioso, soleggiato, per coniugi soli. Offerte «Prima possibile» al Piccolo. 60839 L

QUARTIERE vuoto cerca prontamente famiglia distinta senza figli, circa 3 stanze, camerino, cucina con acqua, gas, possibilmente luce elettrica, eventualmente bagno, vicinanza tram, paraggi circondario porto Vittorio Emanuele (Punto franco). Condizioni da convenire. Offerte «Impiegato Lloyd» Piccolo. 68580 L

QUARTIERE ammobiliato, tre camere, cucina, paraggi via Rossetti, cerca ufficiale. Offerte «Mario» Piccolo. 68676 L

QUARTIERE 1 o 2 stanze e cucina, vuoto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68766 L

QUARTIERE centrico, 3-4 stanze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60909 L

QUARTIERINO vuoto cerca impiegato Capitaneria porto, verso compenso. Scrivere «Canale» Piccolo. 68964 L

1000 offro procurandomi quartiere vuoto circa due camere, camerino, cucina. Offerte «Ancona» Piccolo. 68378 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, ciliegio, psiche stupenda, specchi fino a terra, 2300; altre frassino, pioppo, di gran lusso, porte piene, 3200, Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare senza obbligo d'acquisto. 300 M

A. ARMADIO rouleau, 220; scrivania americana; studio completo con guarnitura club, vera pelle, 3700 Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. OCCASIONISSIMA: Attaccapanni 110, stanza letto 890; altra mogano; camera pranzo, lussuosa, cucina; studio; letti, ecc., vendonsi. Solitario 2, II. 68940 M

A PREZZI sotto costo vendonsi, causa trasloco, diverse camere matrimoniali, da pranzo e studi, nel deposito Ermanno Brod. Via Milano 7, I. 68946 M

A. SPECCHI (3) 134×78, vendonsi, prezzo d'occasione. Giuliani 32, barbiere. 60697 M

ACCAPPATOI nuovi, lire 40; spolverini; vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 60911 M

ARMADIO quattro cassetti, lavamano due persone, sgabello, étagere, tavolo, orologio pendolo, vendonsi. Visitabile dopopranzo, Zonta 9, secondo. 60317 M

ARREDAMENTO completo di quartiere, vendesi causa partenza. S. Servolo 9, I. 60961 M

BAGNO, comfort moderno, vendesi. Fabio Severo 10. 68504 M

BAGNO: vasca, scaldabagno applicabile muro, con doccia, 850; divano, 6 sedie tela cerata; credenza camera pranzo, tavolo allungabile, ghiacciaie, lire gas, vendonsi causa trasloco, dalle 16-17. Indirizzo Piccolo. 68814 M

BICICLETTA bellissima, tubolari; altra mezza corsa, vendonsi, straoccasione. Punta Forno 4, barbiere. 11542 M

BICICLETTA nuovissima con riserva tubolari, vendesi. straoccasione. Crosada 12, osteria. 60941 M

BICICLETTA buonissima vendesi, occasione, lire 180. Via Manzoni 18, pittore. 60879 M

CAGNETTI «Koocker Spaniel» con pedigree, vendonsi. S. Lorenzo di Mossa N. 38. 68692 M

CAMERA matrimoniale faggio con psiche farmacie lire 690; altra quercia 1300, altre acero, pero, frassino; cucine, salotti. suste, prezzi ancora ribassati. Punzo, Fabio Filzi, 15. 1693 M

CAMERA pranzo, noce, solidissima, divano, cortinaggi, tappeto, vendonsi, grande occasione. Parini 4, angolo Foscolo. 430 M

CAMERA completa, solida, 800; altra mogano, 1850, frassino 1900. Fonderia 3 68842 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza, lire 600. Visitare dalle 9-12. Indirizzo al Piccolo. 68806 M

CAMERA matrimoniale, quercia, 1300; altra acero, pero, frassino; cucine, salotti, suste, sedie, vendonsi; prezzi ribassati, Punzo, Filzi 15. 1794 M

CAMERA matrimoniale, rovere, massiccia, con suste damascate, tutto nuovo, vendesi, 1900. Scalinata 10 (pressi Piazza Garibaldi). 60931 M

CANE lupo, da guardia, vendesi Rocco. Lazzaretto vecchio 23. 11526 M

CARRETTO due ruote vendesi, occasione. Via Guido Brunner 6, Cecchini. 68926 M

CARRO quattro ruote, per cavallo, vendesi. Piccardi N. 20. 68900 M

CASSA controllo «Monopol A. B. C.» vendesi per L. 3000. Via Scussa 3, V. 68802 M

CASSA controllo, con una, due, oppure sei somme totale, vendesi, occasione. Müller, Ireneo N. 6 60953 M

CUCINA lusso, grandiosa, modello ideale, marmi, lavoro garantito, vendesi, occasione. Raffineria 4, porta 4. 430 M

CUCINA bellissimo modello, vendesi, lire 660. Via Rena 9, latteria. 60877 M

CUCINA modernissima, senza pittura, vendesi, prezzo reclame. 340. Ferriera 16, falegname. 68804 M

CUCINA moderna, solidissima, da vendere, prezzo reclame. Ruggero Manna 17, falegname 68878 M

CUCINA modernissima, massiccia, con marmi, vendesi, occasione. Luciani 3, angolo via Ferriera. 68970 M

DIVANO, sedie, attaccapanni usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 9660 M

DIVANO quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68872 M

GHIACCIAIA usata per famiglia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68906 M

LAVAMANO 2 persone, marmo e specchio, prezzo mite, vendo. Corso V. E. 28, porta 4. 68700 M

LETTI 2, 90; chiffonier 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lanetta. Fonderia 3. 68342 M

LETTI ottone 2, con rete, vendonsi. Convenienza. Madonnina 17, porta 5. 68896 M

LETTI 2, armadio 4 cassetti, diversi articoli vendonsi. Coroneo 17-II, sinistra. 60959 M

LETTI 2, buonissimo stato, da vendere. Indirizzo Piccolo. 60933 M

LETTINO laccato bianco, con materasso, vendesi 100 lire. Indirizzo al Piccolo. 68634 M

LETTO ferro con susta lire 60, quadri, scrittoietto, vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 68956 M

LETTO, susta, vendo. Via Udine n. 53, calzolaio. 68960 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cevellini, Vasari 17. 11521 M

MACCHINA Singer «secretair», credenza, tavolo crocera, sedie, divano, lavamano e armadioni vendonsi. Via Foscolo 6-II. 11539 M

MACCHINA da cucire, spola rotonda, vendesi. Via Milano 5, IV, destra. 68958 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 60865 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, vendesi giornata causa bisogno. Androna della scala 4-I, Riborgo. 60855 M

MACCHINA cucire spoletta rotonda e barchetta vendesi. Molino vapore 3-IV. 11544 M

MACCHINA a vapore, diametro del cilindro 30 mm. circa, acquisterebbesi. Indirizzo: Cernigoi, Gorizia, via Trieste 18. 13559 M

MATRIMONIALE lussuosa con psiche e pianoforte vendonsi. Ind. al Piccolo. 11527 M

MOBILI salone, mogano, specchi 270X98, scrivania, biliardo, pianoforte, sedie, quadri, vendonsi. Michele 20 68764 M

OCCASIONE: 2 tavoli, 6 sedie nuove, impagliate, una credenza vecchia, banco d'acqua, due poltrone usate; vendonsi tutto occasione lire 150. Indirizzo Piccolo 11539 M

PARAVENTO lacca, avario, madreperla, vero giapponese, 1.90X2.50, vendesi occasione. Via Canova 2, porta 14. 11532 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito, Corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO germanico lussuoso, vendesi, prezzo d'occasione. Via Commerciale 13, II. 310 M

PIANINO stupendo modello, incrociato, piastra, moderatore, vendo. Solitario 25-III. 68702 M

PIANINO nero, viennese, lussuoso, voce splendida, incrociato, 3 pedali, cimiera, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 68772 M

PIANINO corde incrociate vendesi, noleggiasi a privati, società. Indirizzo Piccolo. 60917 M

PIANOFORTE viennese perfetto vendesi lire 900. Via Sanità 16-I. 68772 M

PIANOFORTE nero, «Schaube», perfetto, vendesi lire 2500. Sanità 16-I. 68772 M

PSICHE, lavorazione elegante, con tre specchi grandi, otto cassetti, luce elettrica, 1.90X1.20, vendesi. Via Canova 2, porta 14. 11533 M

SALOTTINO moderno, specchio grande, vendonsi. Via Economo 3-I, destra. 68863 M

SCARPE bianche lire 25, ombrello, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 68832 M

SEDIE, banco, scansie, vendonsi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 60919 M

SPARHERD grande, per campagna, vendo. Paolo Diacono 6-IV, interno. 11539 M

SPECCHIO molato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60967 M

STANZA letto, macchina cucire, canapè, tavola, trumeau, altri singoli pezzi, vendonsi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 60973 M

STRAOCCASIONE: Camera matrimoniale nuova, mogano, lucida, con psiche, vendesi. Piccardi 24. 6888 M

VALIGIA cuoio vendesi, lire 150. Via Pesce 4, Francescato. 310 M

VENTILATORE strasportabile, diametro 30 centimetri, vendesi. Rittmeyer 13, primo, sinistra. 11545 M

VESTITO seta nera, signora, vendesi, Viale XX Settembre 33-I, destra. 68740 M

VESTITO charmeuse rosa, nuovissimo, figura snella, lire 100. Indirizzo Piccolo. 60895 M

VIOLINI 3, uno autore, vendonsi. Via Palladio 12, falegname. 68932 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio, tappetti, coralli, vetrami, porcellane, articoli giapponesi, fraks, vestiti, oggetti diversi. Negozio «Regina» Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 11204 N

A. COMPERO mobili comuni, lussuosi, macchina cucire, terraglie, vetrami, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 11271 N

CAMERA matrimoniale moderna, usata; camera pranzo, acquisto se occasione. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 68858 N

LOCOMOBILE vapore, usata, buono stato, forza 25 HP, acquistasi. Pregasi offerte dettagliate a Segheria Sastra, Divaccia. 68760 N

OROLOGI inservibili, pezzi staccati, acquisto pagando massimi prezzi. Volcich, Ireneo 10-II. 11534 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 67206 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 67768 N

PIANINO, pianoforte, acquisto contanti. Scrivere indicando prezzo ristrettissimo. Caterina Cesnik, Postumia. 13593 N

TAVOLA pranzo massiccia, ciliegio; baule cabina vendonsi giornata. Gatteri 10, I, sinistra. 60865 N

TOVAGLIERIE, piatti, bicchieri, ottimo stato, per mensa acquistansi. Offerte «Mensa» Piccolo. 60805 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AA. A LIRE 7.40 pago oro 14 carati. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 68916 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, platino, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 60841 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

AA. ARGENTO, oro, rottami, compero. Todero, via Roma 28. 60937 O

A. A LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I, orefice. 11201 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ASSUMESI qualsiasi riparazione mobili, anche domicilio. Tornich, Mirti 16, Roiano. 68892 O

CANILE di Ruda, Ragioniere Innocente Toppani, Udine, via Trento 26. Allevamento bracchi tedeschi d'altissima genealogia. Disponibili soggetti anche dressati per tutta caccia. 5680 O

GUADAGNO sicuro casa propria acquistando nostre macchine. Wedermon Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5688 O

MANTELLI lussuosi, cappelli da signora, prezzi eccezionali, Salone Trevisan, Commerciale 8-III. 60945 O

MATRIMONIALI massiccie, studi, attaccapanni, piccole scrivanie «marquise» ecc. Indirizzo Piccolo. 69908 O

PARTITA (piccola) cappelli feltro uomo, causa cessazione commercio, cedesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 68346 O

PARTITA carne in scatola, merce sana, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68694 O

SACCHI ogni genere, partite forti, comperansi purchè occasione. Indirizzo Piccolo. 68694 O

SODA caustica, solvay, cristalli, liscive, cloruro, pomice, tripolo, gessi, saponi. Rivolgersi deposito detersivi Bormioli, telefono 37-57. 60023 O

SOVVENZIONANSI preziosi, gioielli, argenterie, orologi, qualunque importo. Scrivere «Prestiti» Piccolo. 13542 O

STRACCI, carta, corda manilla, sacchi metalli, ferro vecchio, acquisto prezzi altissimi. Piazza Scuole israelitiche 4. 68880 O

UNA combinazione felice ed esatta di joduro e salsapariglia è buon rimedio contro la sifilide recente dopo le iniezioni o contro la sifilide di antica data. In questi casi ricorrete alla «Jodoparillina» e vi troverete contenti. La «Jodoparillina» trovasi in ogni farmacia. 324 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO pesante, con o senza rimorchio, buono stato, acquistasi. Scrivere Fasser, Aidussina 1. 650 Q

AVIAZIONE acquisto motori e magneti. Avviso 100 F, Unione Pubblicità Milano. 5667 Q

CUTTER, manovra semplice, vendo o scambio con motocicletta. Indirizzo Piccolo. 68780 Q

MOTOCARROZZETTA ottimo stato, 8 cavalli, vendesi occasionissima. Bar, corso Cavour 13. 60893 Q

MOTOCICLETTA occasione cerco. Offerte dettagliate Posta centrale 233. 60949 Q

RIMORCHIO a 2 ruote, per camion 18 P, cercasi prontamente. Offerte via Cologna 4. 68864 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALE associerei azienda redditizia con impiego personale. Richieste «Capitale 1031» Piccolo. 68733 R

COMMERCIANTI privati possono ricevere capitali garanzia valori. Indirizzo al Piccolo. 68846 R

FOTOGRAFIA primario stabilimento in Padova, arredamento completo moderno, ottima clientela cedesi buone condizioni per cessazione di commercio. «Avviso 2732» Unione Pubblicità Padova. 5690 R

GELATERIA vendesi prontamente causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 68928 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi, birra, ecc. vendesi. Rossetti 29. 60899 R

LAVORATORIO leg. di libri vendesi prezzo occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 11448 R

MACELLERIA vendo posizione centrica. Rivolgersi Vittorio, Chiozza 18, trattoria. 68756 R

MACELLERIA lussuosa tutta marmo vendesi. Indirizzo Piccolo. 68948 R

MUTUO di lire 25.000, sopra due stabili, cercasi. Offerte «Mutuo» Piccolo. 560 R

NEGOZIETTO vendesi lire 7000, posizione centrica, adatto qualunque genere. S. Lazzaro 8, Dreos. 68838 R

NEGOZIO commestibili bene avviato vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 69318 R

NEGOZIO calzature e posto lavoratorio 2 fori, adatto qualsiasi negozio vendesi causa partenza. Rivolgersi Donato Bramante, Barbiere. 68810 R

PENSIONE distinta avviatissima 40 letti rinomata spiaggia adriatica vendesi stabile e mobilio 190 mila irriducibili; 130 contanti. Mizzaro Frari 2594 Venezia. 5679 R

PRESTITI su pegni. Sconto effetti commerciali. Anticipazioni su depositi merci, procuransi. Scrivere «Alfa» Piccolo. 68758 R

SOCIETA' registrata cerca socio capitale, aumentare smercio articoli brevettati, grande consumo. Offerte «Brevetti» Piccolo. 68944 R

SOCIO 20.000 cercasi impresa lucrosa. Bar Triestino, piazza Garibaldi 3. 68876 R

SOCIO attivo cerco o cedo azienda bene avviata ferramenta metalli. Offerte «Ferramenta» Piccolo. 68323 R

TRATTORIA con abitazione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68732 R

TRATTORIA, buffet, spaccio vini con decreto, posizione centrica cedesi, oppure in consegna, persona competente previo cauzione adeguata. Rivolgersi Torrebianca 13, Di Giovanni. 68844 R

10.000 cerca, verso solida garanzia, industriale solvente. Offerte «Trattoria» Piccolo. 510 R

30.000 I intavolazione disponibile. Rivolgersi buffet Millonig, 30 ottobre. 68778 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA cerco valore circa 100 mila. Offerte dirette «Affare» Piccolo. 68660 S

CASETTA vendesi 9000 lire. Guardiella S. Cilino Sup. n. 1790 ore 3 in poi. 68794 S

VILLINO 4 ambienti con o senza mobili, campagna coltivata, 10 minuti dal caffè Fabris vendesi occasione. Rivolgersi Riva Nazario Sauro 20, I, telef. 2993. 68840 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERA e comodo cucina d'affittare per villeggiatura, con spiaggia da bagno. Mariano Musizza, via Fabbrica ai bagni 802, Isola. 68720 T

CACCIATORE! Per villeggiatura affittasi stanza ammobiliata, grande, ariosa, con comodo cucina, oppure vitto. Indirizzo Piccolo. 60951 T

FIESSO. Al mare affittasi stanza, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 60821 T

VILLEGGIATURA per ragazzetti, ragazzette, in famiglia, bagno acqua dolce. Benigni, Valvolciana, Gorizia. 67452 T

VILLEGGIATURA alpina, appartamenti pronti. Recapito: Grasiano 60, Udine. 5689 T

VILLEGGIATURA Matteria: 2 stanze ammobiliate, cucina, giardino, splendida posizione. Deleva. 68800 F

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 58349 U

A rate di lire 5 a lire 100 mensili: calzature, vestiario, telerie, quadri, orologi, biciclette ecc. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 11420 U

AUTOTRASPORTI qualsiasi merce, destinazione, eseguisconsi puntualmente. Bormioli, via Romagna, telef. 37-57. 60023 U

CAPPELLI da signora, specialità feltri bianchi. Assortimento guarnizioni, Stabilimento riformazioni, scelta 500 forme, solamente presso Salone Mode e Fabbrica cappelli Guido Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Sconto alle modiste. 1392 U

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, usate «Rheumol», della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DENTISTI non autorizzati desiderosi legalizzare esercizio, scrivano dettagliatamente prof. dott. A. Trou, Villasimius Cagliari. 13594 U

MARESCIALLO capo trentacinquenne congedato contrarrebbe matrimonio signorina vedova dabbene sistemandosi amministratore Trieste. Scrivere «Marchigiano» Piccolo. 68448 U

MARIO. Spiegatevi meglio e scrivete Viale XX Settembre. Sono Luigia Antimo. 13562 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal della Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

Questa mane si spense serenamente fra le braccia dei suoi cari

Tommaso Androvich

capitano del Lloyd Triestino i. p.

lasciando costernatissimi i figli **ing. CARLO** (assente), **OLGA** e **NIVES**, i fratelli, le sorelle e la nuora **IRMA** (assente).

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 17 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla via Alberto Boccardi N. 5.

Trieste, 16 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

Gli addolorati genitori **NELLA** e **GIUSEPPE** e la sorellina **LICIA** partecipano che il loro amatissimo angioletto

Vinicio Kermolich

di mesi 2 e mezzo, volò al cielo quest'oggi nelle ore pomeridiane.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 18 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 6 di via Pietà.

Trieste, 16 luglio 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 42

— Alle colende greche se giudicate con la vostra impazienza. Ma si cercherà di affrettare le cose per quanto lo consente il codice. Se io riuscissi a provare il sequestro di persona, vi assicuro che in meno di una settimana vostra cugina sarebbe liberata dai suoi carcerieri.

— Ebbene, mi affido a voi, amico mio. Però ricordatevi, se diventasse necessario non esitate: nè Annamaria nè io teniamo al denaro.

— Me ne ricorderò, non temete.

E dopo una leale stretta di mano i due uomini si separarono.

***

Il duce di Montaspre visse una settimana di febbrile impazienza e come ossessionato dal pensiero di Annamaria che immaginava triste e solitaria, guardata a vista, tormentata dall'ostilità spietata dei suoi carcerieri. Senza dubbio, egli si diceva spesso, la poverina mi chiama, mi aspetta e non vedendomi arrivare crederà che io l'abbia abbandonata.

Una simile idea lo faceva fremere di dolore, e durava fatica a trattenersi dal correre in via Michelangiolo per rassicurare e consolare la povera vittima.

Finalmente gli fu recapitato un biglietto col quale il notaio lo convocava d'urgenza per accogliere la sua deposizione Recatosi all'appuntamento trovò presso l'uomo di legge anche Zizì che subì un lungo interrogatorio.

Data la gravità delle cose che dissero entrambi intorno al trattamento imposto alla giovane ereditiera, e in vista soprattutto dell'alta posizione sociale del duca di Montaspre, quelle cose stesse non potevano non interessare la Giustizia, cosicchè si designò un commissario con l'incarico di accompagnare Lorèdan dal signor Merlinier dove avrebbero assistito all'incontro fra l'accusato e il suo maggior accusatore anche l'avvocato, il notaio in persona ed un cancelliere.

Puntualmente tutti si presentarono a destinazione, ma il portinaio che aveva risposto premurosamente alla prima scampanellata, alla domanda rivoltagli dal commissario dichiarò senza esitare:

— I signori Merlinier non sono a Parigi. La casa è vuota.

Udendo la terribile notizia, Lorédan lasciò sfuggire un grido di rabbia. Troppo tardi!

La Bella dagli occhi d'oro era stata rapita.

Effettivamente il portinaio, interrogato a sua volta, confermò più o meno tale ipotesi, e il duca si pentì allora amaramente di aver prestato ascolto ai consigli, giurando a sè stesso che in avvenire avrebbe sempre agito di testa sua.

XIX

AMORE E RIMORSO

Come già riferimmo in altro capitolo, era proprio Lorèdan, il tenebroso, l'uomo che nei pressi della casa abitata dal duca, si era imbattuto in Merlinier reduce dal suo vano tentativo di ricatto ai danni del cugino di Annamaria.

In preda al più vivo orgasmo, il giovane amante di Lea Merlinier, non riconobbe il suo rivale. Dopo aver visto Zizì cadere esanime e sanguinante per il colpo fatale da lui diretto al fratello, il mancato Caino aveva a tutta prima cercato di fuggire; ma poi, cedendo ad una forza misteriosa, non soltanto era ritornato sui propri passi, ma per non perdere la traccia della sua vittima, raggiunta la vettura con cui il duca la trasportava al sicuro, si era aggrappato dietro il veicolo rimanendo in quella difficile e faticosa posizione durante l'intero tragitto.

Riuscito così a sapere dove trovavasi la ferita, trascorse tutta la notte seguente sotto le finestre del fratello, ritornando poi colà il giorno successivo col fermo proposito di recarsi personalmente a chiedere notizie dell'inferma.

Tuttavia stentava a trovare il coraggio di presentarsi alla porta del fratello. Invano ripeteva che qualunque umiliazione egli doveva affrontare in punizione del suo delitto. Invano, dimenticando tutto il resto del mondo giurava a sè stesso che era pronto ad ogni sacrifizio pur di riparare il passato. Il suo indomabile orgoglio vinceva ancora in lui il rimorso nascente, e gli impediva di superare gli ultimi scogli della redenzione ormai in corso. Sì, perchè senza volerlo Zizì aveva operato il miracolo, è quel sangue innocente avrebbe ben presto trasformato radicalmente il paria di cui Lea aveva voluto fare un assassino.

E finalmente, il giorno appunto del suaccennato incontro con Merlinier, Lorédan, il tenebroso, si decise alla dura prova. Dominando con uno sforzo di volontà il tremito che lo agitava, osò alzare la mano, toccare col dito il bottone del campanello...

Il testamento di suo padre gli posava sul cuore, ed egli sentiva che a guisa di talismano quel contatto gli avrebbe infuso l'energia necessaria per imporre silenzio all'estrema ribellione del suo carattere antico.

Al domestico che venne ad aprirgli lo sconosciuto visitatore urlò quasi:

— Voglio parlare al duca di Montaspre. Ditegli che sono....

Ma colto da nuova incertezza non terminò la frase. Che nome doveva dare? Poteva forse svelare il suo segreto al servo sprezzante?

In quel mentre dall'ombra dell'ingresso una voce ordinò:

— Fa entrare, Giovanni.

Fermo sulla soglia del «fumoir» il cugino di Annamaria, che forse avea scorto e riconosciuto il fratello dalla finestra, aspettò che Lorédan, il tenebroso, venisse introdotto nell'alloggio, quindi traendosi da un lato lo invitò a penetrare in un salotto di cui egli stesso richiuse la porta.

Allora, rivolto al visitatore, il padrone di casa domandò con dolcezza:

— Che cosa desiderate?

L'amante di Lea abbassò il capo mormorando:

— Volevo... desideravo sapere...

— Come sta la signorina Zizì — ribattè il duca con un sorriso gentile. — Ebbene, sta meglio, amico mio, molto meglio. Per fortuna non si tratta che di una scalfittura senza conseguenze.